

Punte record di traffico sulle autostrade per l'esodo dalle città

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ad Atene nuova luce sui complotti di Papadopoulos

A pag. 11

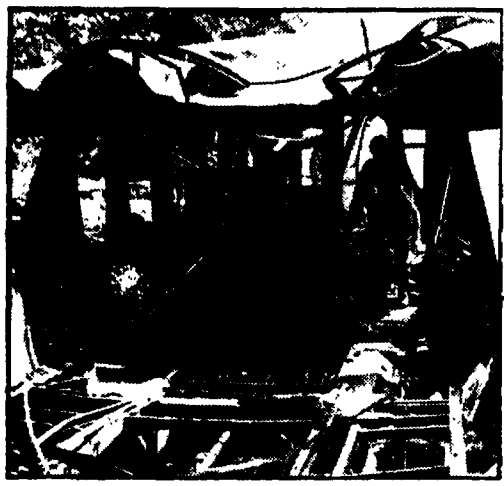
Sempre più urgenti per il Paese nuovi indirizzi economici

Caro vita: più 19% in un anno Oggi l'incontro per i telefoni

Ulteriore aggravamento delle condizioni di vita dei ceti meno abbienti - I generi alimentari sono quelli che hanno subito i maggiori rincari - Le richieste dei sindacati per la riduzione delle tariffe telefoniche - Nota Cgil-Cisl-Uil sull'agricoltura e il piano di emergenza

Oggi si tratta per la riduzione delle tariffe telefoniche. L'incontro fra il vicepresidente del Consiglio e la Federazione Cgil, Cisl, Uil rappresenta un primo risultato della spinta...

Ricordate le vittime della strage fascista sull'Italicus



Commosa e solenne cerimonia nella piccola stazione di S. Benedetto Val di Sambro dove, un anno fa, esplose la bomba fascista sul treno «Italicus»...

Belgrado: conclusi i colloqui fra Tito e Ford

Il presidente jugoslavo Tito e il presidente americano Ford hanno concluso ieri i colloqui, svoltisi nel corso del breve soggiorno a Belgrado del titolare della Casa Bianca...

Torlonia e Francischi: due casi esemplari

A soli tre giorni dallo scandalo Torlonia - una sentenza assolutoria della Commissione centrale Investigativa...

Il problema principale è rappresentato dal balzello del 200 scatti per gli utenti privati e dei 450 scatti per artigiani, commercianti, coltivatori diretti...

L'effetto inflazionistico degli aumenti delle tariffe telefoniche si viene quindi a collocare in una situazione già estremamente difficile per i ceti popolari...

In tale mozione si impegna il governo ad abolire l'obbligo del pagamento del minimo garantito di 200 scatti trimestrali...

Segue in penultima



Centinaia di migliaia di firme sono state raccolte in queste settimane in calce alle petizioni promosse dai sindacati, dalle associazioni di massa, dal nostro partito...

Presidente è stato eletto il compagno Roberto Vitali

ANCHE LA PROVINCIA A MILANO AMMINISTRATA DALLE SINISTRE

Hanno votato a favore i consiglieri del PCI, del PSI e di Democrazia Proletaria - Astensione dei socialdemocratici

Prima intesa per l'elezione del presidente del Consiglio del Veneto - Giunte di sinistra a Cremona e Savona

Da ieri anche la Provincia di Milano è amministrata dalle sinistre. Presidente è stato eletto il compagno Roberto Vitali...

In Malaysia terrore nel consolato americano

Venti, forse addirittura cinquanta, ostaggi sono prigionieri di un commando armato di terroristi giapponesi nel consolato americano a Kuala Lumpur...

Da ieri i cerini a cento lire

La scatola di cerini da ieri costa di più. Dopo l'aumento «strisciante» operato sul Minerva...

Giunte e direzione dc

Altre manifestazioni, con prete d'ordine polemiche nei confronti delle tendenze prevalenti fino a oggi in seno al movimento delle forze armate...

Ampio dibattito sulle prospettive politiche

Zaccagnini conclude i sondaggi per la gestione unitaria del partito. Acuti contrasti nel Psdi

Torlonia e Francischi: due casi esemplari

A soli tre giorni dallo scandalo Torlonia - una sentenza assolutoria della Commissione centrale Investigativa...

Torlonia e Francischi: due casi esemplari

A soli tre giorni dallo scandalo Torlonia - una sentenza assolutoria della Commissione centrale Investigativa...

Mentre la crisi di governo è ancora aperta

In Portogallo cresce la tensione Gravi incidenti presso Oporto

Due morti a Villa Nova de Famalicão - Violenze contro sedi e militanti del partito comunista - Un discorso di Cunha - Ipotesi su una nuova formula ministeriale

La tensione in Portogallo si è bruscamente aggravata nelle ultime ore. A Villa Nova de Famalicão, presso Oporto...

La tensione si è estesa dai rapporti fra i partiti e fra questi e il Movimento delle Forze Armate all'interno del MFA...

Le notizie frammentarie e incontrollabili giunte a Lisbona non consentono di ricostruire con precisione la dinamica degli avvenimenti...

Qualche che sia la matrice dell'agitazione, essa riflette senza dubbio l'esistenza di un diffuso macontento...

Altre manifestazioni, con prete d'ordine polemiche nei confronti delle tendenze prevalenti fino a oggi in seno al movimento delle forze armate...

Il nuovo segretario della Dc ha ripreso le consultazioni nel tentativo di creare le condizioni per una gestione unitaria del partito...

Giunte e direzione dc

Ampio dibattito sulle prospettive politiche

Zaccagnini conclude i sondaggi per la gestione unitaria del partito. Acuti contrasti nel Psdi

La questione delle giunte continua a dominare il dibattito politico in stretto legame tanto con lo sviluppo della analisi del voto del 15 giugno quanto con la preparazione della riunione della direzione democristiana...

Il nuovo segretario della Dc ha ripreso le consultazioni nel tentativo di creare le condizioni per una gestione unitaria del partito...

Oggi il neo-segretario vedrà Moro e solo dopo quest'ultimo incontro Zaccagnini deciderà in quali termini formulare le sue proposte in direzione. In vista appunto della direzione...

Segue in penultima

Necessaria l'unità

Grande è la nostra preoccupazione per le notizie che soprattutto nelle ultime ore giungono dal Portogallo. La politica dopo la costituzione del triumvirato militare...

La tensione si è estesa dai rapporti fra i partiti e fra questi e il Movimento delle Forze Armate all'interno del MFA...

Le notizie frammentarie e incontrollabili giunte a Lisbona non consentono di ricostruire con precisione la dinamica degli avvenimenti...

Qualche che sia la matrice dell'agitazione, essa riflette senza dubbio l'esistenza di un diffuso macontento...

Altre manifestazioni, con prete d'ordine polemiche nei confronti delle tendenze prevalenti fino a oggi in seno al movimento delle forze armate...

Il nuovo segretario della Dc ha ripreso le consultazioni nel tentativo di creare le condizioni per una gestione unitaria del partito...

Giunte e direzione dc

Ampio dibattito sulle prospettive politiche

Zaccagnini conclude i sondaggi per la gestione unitaria del partito. Acuti contrasti nel Psdi

La questione delle giunte continua a dominare il dibattito politico in stretto legame tanto con lo sviluppo della analisi del voto del 15 giugno quanto con la preparazione della riunione della direzione democristiana...

Il nuovo segretario della Dc ha ripreso le consultazioni nel tentativo di creare le condizioni per una gestione unitaria del partito...

Oggi il neo-segretario vedrà Moro e solo dopo quest'ultimo incontro Zaccagnini deciderà in quali termini formulare le sue proposte in direzione. In vista appunto della direzione...

Edilizia scolastica: attorno alla nuova legge occorre una vasta mobilitazione

Ci sono voluti prima un anno e mezzo di travagliato dibattito in un comitato ristretto appositamente costituito e poi oltre un mese di serrato confronto nelle riunioni congiunte delle Commissioni Istruzione e Lavori Pubblici della Camera per aprire, alla fine, la strada al varo di una nuova legge...

I vizi d'origine

Certo, nei pochi dei vizi d'origine del provvedimento rimangono (di qui l'astensione critica dei comunisti) e dovranno in futuro essere affrontati anche con ulteriori iniziative legislative...

Col nostro voto di astensione, che ha reso possibile l'approvazione in Commissione della legge, non abbiamo tuttavia inteso solo sottolineare le carenze rimaste e insieme i risultati ottenuti e neppure soltanto consentiti esplicitamente, il passaggio di un provvedimento che, pur con i limiti indicati, può dare un contributo alla ripresa dell'attività scolastica...

Una ferma battaglia

Per contrastare questa logica centralistica, assicurare per certi aspetti solo alla Napoli di Lauro e Gava, il volto di Genova cambierà profondamente. La nuova Giunta di sinistra ha infatti deciso di vincolare ben milleseicento ettari a fini di servizi sociali e verde pubblico...

Giuseppe Chiarante

Eletta la nuova amministrazione di sinistra con l'astensione del PSDI

Milano: il compagno Vitali Presidente della Provincia

Hanno votato a favore i consiglieri del PCI, del PSI e quello di Democrazia Proletaria - E' stata eletta anche la Giunta: sei gli assessori comunisti, e tre i socialisti - Il dibattito in aula

Sulla nomina del presidente

Per l'assemblea veneta prima intesa fra i partiti

Tutte le forze dell'arco costituzionale hanno sottoscritto un documento unitario - Presidente del Consiglio regionale non sarà un dc - Rinviata a settembre le votazioni

VENEZIA, 4.

Per la seconda volta consecutiva una riunione del Consiglio regionale veneto, indetta per eleggere tutti i suoi organismi (giunta, presidenza, commissioni, eccetera) si è conclusa con un nulla di fatto.

esprimere i propri orientamenti per la formazione dei vari organi regionali (l'argomento è rinviato alla prima decade di settembre) la DC ha sottoscritto un importante documento assieme a tutti gli altri partiti dell'arco costituzionale.

tutti i partiti hanno concordato sulla necessità di iniziare subito il dibattito politico programmatico per consentire al più presto la formazione e l'entrata in funzione del governo regionale.

La significativa iniziativa a ventiquattr'ore dall'elezione

Piemonte: incontro tra il governo regionale e centocinquanta sindacati

Hanno partecipato al dibattito anche amministratori dc - Le linee per l'attuazione della legge per la casa e per gli asili nido - Assegnati gli incarichi del nuovo governo - Raggiunto l'accordo per attribuire all'opposizione quattro presidenze di commissioni consiliari su otto

Sindaco il socialista Zanelli

Giunta di sinistra al Comune di Savona

Esposte dal vice sindaco, compagno Rebuffello, le linee del programma unitario

SAVONA, 4.

La nuova giunta di sinistra del comune di Savona, rafforzata dal voto del 15 giugno, si è insediata stasera al civico palazzo gremito di una folla esultante che ha salutato la elezione del sindaco dot. Carlo Zanelli, socialista e degli assessori. Vicesindaco è stato confermato il compagno Giuseppe Rebuffello che, a nome della maggioranza di sinistra, ha illustrato prima delle votazioni le linee programmatiche messe a punto dai due partiti.

La nuova giunta risulta così al comando: oltre al sindaco Zanelli: il compagno Giuseppe Rebuffello (PCI), vicesindaco; Bilancio e Finanze: Pastore (PCI); Igiene e Sanità: Ecce (PCI); Urbanistica: Capoga (PSI); LL.PP. Locali (PSI); Municipalizzazione, Turismo e Sport: Alessi (PSI); Polizia Urbana.

Dalla nostra redazione

TORINO, 4.

A sole ventiquattro ore dalla sua elezione, la Giunta regionale piemontese si è incontrata, sia di un certo confronto fra tutte le forze politiche e con la sola pregiudiziale antifascista, come anche ieri l'intervento della DC ha sottolineato.

Sulle relazioni svolte da Elvira e Vecchiellone sono intervenuti 34 sindacati, in un dibattito rapido ed efficace, che ha determinato le linee per l'attuazione della legge 166 per la edilizia abitativa, e di un piano regionale per 120 asili nido. Tra coloro presenti e coloro che sono intervenuti vi erano numerosi amministratori democristiani e di altri partiti che in Piemonte sono attualmente all'opposizione.

Dalla nostra redazione

MILANO, 4.

Il compagno Roberto Vitali è il nuovo presidente della amministrazione provinciale del PSI Gianni Mariani che comunista hanno votato i 16 consiglieri del PCI, i 7 socialisti e il consigliere di democrazia proletaria.

Si aprì così per la provincia di Milano una nuova e importante fase. Fino all'ultimo momento comunisti e socialisti hanno lavorato per rivedere posizioni ormai superate, perché abbandonassero finalmente ogni pregiudiziale anticomunista e responsabilmente accettassero di gestire unitariamente la cosa pubblica.

Anche nel Veneto, quindi, si assiste alla progressiva caduta di quella pregiudiziale anticomunista di cui per decenni la DC si è servita come bandiera e come pilastro

l'eco di questo paziente lavoro lo si è sentito anche oggi in sede di dibattito consiliare. Lo si è visto nella dichiarazione di voto del PSDI che ha deciso l'astensione: lo si è colto nelle parole del capogruppo repubblicano Verticalli che, pur dichiarando la intenzione di non entrare nella maggioranza, ha però rifiutato qualsiasi atteggiamento pregiudiziale nei confronti della stessa.

Anche i democristiani, nel momento in cui dichiaravano la loro decisione di astenersi all'opposizione, hanno offerto disponibilità e collaborazione. Una risposta ancora limitata, contraddittoria, che però, come ha detto il compagno Vitali subito dopo la sua elezione a presidente, apre un processo nuovo e rafforza il carattere aperto e dinamico della maggioranza di sinistra.

«Noi ricercheremo le intese e gli accordi - ha continuato il neo presidente - per il momento questi sono impossibili per responsabilità preesistenti della politica comunista che questo processo non potrà essere bloccato. Esso nasce sulla rovinosa della politica delle previsioni unitarie che quotidianamente si esprime nel paese».

I lavori del Consiglio provinciale sono iniziati alle 9, e dopo un breve saluto del vicesindaco, il compagno Vitali ha presieduto la seduta è stata presieduta da Leonida Calamida, di democrazia proletaria, in qualità di consigliere più anziano della giunta.

Ha quindi preso la parola il compagno Bruno Cerasi, capogruppo del PCI, che ha proposto la candidatura di Vitali alla presidenza dell'amministrazione provinciale. Ha ricordato i cambiamenti prodotti dal voto del 15 giugno che ha fatto del PCI il partito di maggioranza relativa in provincia di Milano e quindi, presentando la proposta politica di gestione aperta ed unitaria per la Provincia, ha richiamato gli obiettivi prioritari del programma amministrativo.

Gli ha risposto Nadir Tedeschi, capogruppo della DC, riproponendo la soluzione adottata a livello di giunta regionale (devoe ricordare, la presenza delle varie forze politiche è, oltretutto, diversa rispetto a Milano e alla provincia).

L'opponente democristiano ha, in modo polemico, contestato i socialisti per la giunta di sinistra a palazzo Marino, ha respinto la proposta comunista dichiarandosi però sempre disponibile a convergere sui problemi. Dopo di lui, il capogruppo socialista Mariani ha riaffermato la validità della scelta fatta in comune, ha appoggiato il compagno Vitali alla presidenza della Provincia, invitando tutte le forze politiche a lavorare sulle cose che uniscono e non sulle quelle che dividono.

Il socialdemocratico Omar Fermo ha annunciato l'astensione del suo gruppo, dichiarandosi disponibile a confronti e convergenze. Per i repubblicani, Vittorio Bertoni ha risposto, negativamente alle proposte di PCI e PSI per una gestione unitaria della provincia, ma ha anche rifiutato qualsiasi atteggiamento pregiudiziale nei confronti della nuova maggioranza, dichiarandosi aperto a intese sui diversi problemi.

Per ultimo ha preso la parola il consigliere Leonida Calamida, di stato convocato dal presidente Sanzeno per il 7 agosto.

Infine vi è una notizia di un certo rilievo politico. Nella conferenza dei capigruppo è stato raggiunto l'accordo per attribuire alla opposizione, secondo la proposta che era stata avanzata dal PCI e dal PSI, quattro presidenze di commissioni su otto, nell'intento di assicurare l'unità operativa nel Consiglio e un rapporto costruttivo tra le diverse forze politiche.

Accordo PCI-PSI a Cagliari per la Provincia

CAGLIARI, 4.

A Cagliari per la provincia dove il nostro partito detiene la maggioranza relativa con 12 seggi su 30 - le delegazioni del PCI e del PSI - che ha 4 seggi - si sono accordate per la formazione di una giunta unitaria aperta al contributo di tutte le forze democratiche. Una apposita commissione, formata dai rappresentanti dei due partiti, è al lavoro per la stesura del programma sulla base delle intese raggiunte e delle indicazioni scaturite dal confronto con gli altri partiti democratici, quelli che fanno parte della maggioranza, e quelli del centro - DC - che passano alla opposizione. Sembra, anche, certa la partecipazione (non si sa ancora sotto quale forma) del PSDI alla maggioranza alla Provincia.

Con il voto del PRI

ELETTA AL COMUNE DI CREMONA GIUNTA PCI-PSI

Sindaco è stato confermato il socialista Zanoni, vice sindaco il compagno Abeni - Un programma aperto alle più larghe intese e collaborazioni

Dal nostro corrispondente

CREMONA, 4.

Da stasera il comune di Cremona ha una giunta di sinistra. Nella carica di sindaco è stato riconfermato il compagno socialista dottor Emilio Zanoni, vicesindaco è stato eletto il compagno Evelino Abeni, che nel corso della passata amministrazione ha guidato la rappresentanza consiliare del gruppo comunista. La giunta è stata eletta con il voto dei consiglieri comunisti, socialisti e del rappresentante repubblicano il voto del 15 giugno ha così portato ad un mutamento radicale della gestione del comune di Cremona.

La nuova maggioranza si è formata sulla base di indicazioni politico-programmatiche, alla cui realizzazione tutte le forze politiche dell'arco costituzionale erano state chiamate a partecipare con precise responsabilità preesistenti. Mentre il PCI, il PSI e il PRI, dopo approfondito esame e numerosi incontri erano in grado di esprimere un proprio sostanziale accordo con la DC cremonese, pur con accenti nuovi rispetto al passato, si richiamava alla necessità di ripetere l'esperienza negativa del centrosinistra.

Quella del superamento di barriere e steccati, dell'allargamento dell'area democratica nel governo locale di Cremona, era un'esigenza fondamentale espressa dagli organi dirigenti cremonesi del PCI, del PSI, del PRI, il PSDI, che in Comune è rappresentato da un consigliere, si è espresso in modo contraddittorio passando da un atteggiamento «flessibile» ad un atteggiamento di opposizione. Vivaci tuttora sono i contrasti in questo partito, come del resto nella DC cremonese, che sta attraversando momenti difficili, recentemente sfociati nella sostituzione del segretario provinciale.

L'insediamento della giunta comunale è avvenuto in una sala consiliare gremita di cittadini. Lungui applausi hanno salutato l'elezione del sindaco compagno Zanoni, del compagno Abeni, del compagno De Crechco e Ruggeri, assessori effettivi, Canciani e Lazzari, supplenti, per il PCI; e del compagno Cantelli, Carletti e Maiori, assessori per il PSI.

una sala consiliare gremita di cittadini. Lungui applausi hanno salutato l'elezione del sindaco compagno Zanoni, del compagno Abeni, del compagno De Crechco e Ruggeri, assessori effettivi, Canciani e Lazzari, supplenti, per il PCI; e del compagno Cantelli, Carletti e Maiori, assessori per il PSI.

CREMONA, 4.

Da stasera il comune di Cremona ha una giunta di sinistra. Nella carica di sindaco è stato riconfermato il compagno socialista dottor Emilio Zanoni, vicesindaco è stato eletto il compagno Evelino Abeni, che nel corso della passata amministrazione ha guidato la rappresentanza consiliare del gruppo comunista. La giunta è stata eletta con il voto dei consiglieri comunisti, socialisti e del rappresentante repubblicano il voto del 15 giugno ha così portato ad un mutamento radicale della gestione del comune di Cremona.

La nuova maggioranza si è formata sulla base di indicazioni politico-programmatiche, alla cui realizzazione tutte le forze politiche dell'arco costituzionale erano state chiamate a partecipare con precise responsabilità preesistenti. Mentre il PCI, il PSI e il PRI, dopo approfondito esame e numerosi incontri erano in grado di esprimere un proprio sostanziale accordo con la DC cremonese, pur con accenti nuovi rispetto al passato, si richiamava alla necessità di ripetere l'esperienza negativa del centrosinistra.

Quella del superamento di barriere e steccati, dell'allargamento dell'area democratica nel governo locale di Cremona, era un'esigenza fondamentale espressa dagli organi dirigenti cremonesi del PCI, del PSI, del PRI, il PSDI, che in Comune è rappresentato da un consigliere, si è espresso in modo contraddittorio passando da un atteggiamento «flessibile» ad un atteggiamento di opposizione. Vivaci tuttora sono i contrasti in questo partito, come del resto nella DC cremonese, che sta attraversando momenti difficili, recentemente sfociati nella sostituzione del segretario provinciale.

L'insediamento della giunta comunale è avvenuto in una sala consiliare gremita di cittadini. Lungui applausi hanno salutato l'elezione del sindaco compagno Zanoni, del compagno Abeni, del compagno De Crechco e Ruggeri, assessori effettivi, Canciani e Lazzari, supplenti, per il PCI; e del compagno Cantelli, Carletti e Maiori, assessori per il PSI.

LA SOTTOSCRIZIONE PER LA STAMPA COMUNISTA

La graduatoria delle Federazioni

Con 421.251.300 lire sottoscritte nel corso della sesta settimana della campagna per la stampa comunista è morta la somma finora raccolta è pari a 2.249.414.730, con un aumento di oltre 900 milioni di lire rispetto al '74. Diamo qui di seguito l'elenco delle somme versate alla amministrazione centrale del PCI entro le ore 12 di sabato 2 agosto.

Table with columns: Federazioni, somme versate, and percentage. Lists various regions and their contributions to the Communist Party's printing fund.

GRADUATORIA REGIONALE

Table with columns: Regioni, percentage, and list of regions. Shows the distribution of the Communist Party's membership across different Italian regions.

LA GIUNTA DI SINISTRA HA VINCOLATO 1607 AREE PER SERVIZI E VERDE PUBBLICO

Genova: bloccato il massacro urbanistico

«E' la decisione più importante presa dalle Amministrazioni cittadine nell'ultimo mezzo secolo» - A tempo di record la variante al P.G. per impedire ulteriori scempi - Aperto il dibattito per completare il nuovo P.R.G.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 4.

Dopo decenni di scempio urbanistico, paragonabile per certi aspetti solo alla Napoli di Lauro e Gava, il volto di Genova cambierà profondamente. La nuova Giunta di sinistra ha infatti deciso di vincolare ben milleseicento ettari a fini di servizi sociali e verde pubblico. La delibera è stata approvata questa sera dal Consiglio.

cordo con l'ente consortile. Ma perché una variante generale non è un piano regolatore completo? «Vol sapete - ha detto questa mattina il sindaco ai giornalisti - che fra i motivi che hanno portato a due crisi comunali in un solo anno, si ritrovano i continui ritardi nella presentazione del nuovo piano regolatore generale della città. E' stata una vera e propria danza delle date: prima si sono perduti inutilmente dodici anni, poi è stata fissata una scadenza al 31 dicembre 1973, successivamente il contrario fosse in buona fede, ma questo non aiuta molto l'amministrazione». In ogni caso era necessario bloccare lo scempio della città e salvare il salvabile. E' nata così, a tempo di record (gli uffici comunali hanno lavorato quasi giorno e notte), la decisione di una variante generale: «Abbiamo dovuto andare alla ricerca degli ultimi fazzoletti di terra - osserva l'assessore Drovandi - per difendere le aree scampate al grande massacro».

mente chiaro nella storia del piano regolatore. Una delegazione (ne facevano parte i capigruppo consiliari, gli amministratori e i funzionari) controllò tutti gli incartamenti e stese un verbale di 94 pagine, nel quale si precisò uno: ci si accorse così che non soltanto era illusoria la scadenza del 31 marzo, ma che con ogni probabilità il 1979, da una Giunta quadripartita presieduta da un democristiano e tenuta in vita grazie ai voti missini. Nacque allora una sorta di mostro urbanistico con l'indice di fabbricabilità sufficienti a una metropoli di otto milioni di abitanti, e servizi sociali pari a quelli di un borgo di provincia.

L'esigenza era di allineare la città alle prescrizioni del decreto 2 aprile 1968, quello sugli standards urbanistici, ma soprattutto dovevamo soddisfare le esigenze della popolazione e avviare un nuovo modo di vivere nella città. Per valutare applico l'importanza della decisione odierna bisogna rifarsi al vecchio piano regolatore approvato nel 1959, da una Giunta quadripartita presieduta da un democristiano e tenuta in vita grazie ai voti missini. Nacque allora una sorta di mostro urbanistico con l'indice di fabbricabilità sufficienti a una metropoli di otto milioni di abitanti, e servizi sociali pari a quelli di un borgo di provincia.

gigantesco grattacielo in pieno centro, aggravando tutti i problemi della congestione; della Shell con il suo enorme complesso progettato sull'attuale stadio polisportivo di Carlini della curva di Sirt (altro grattacielo al posto del Seminario seicentesco).

Infine vi è una notizia di un certo rilievo politico. Nella conferenza dei capigruppo è stato raggiunto l'accordo per attribuire alla opposizione, secondo la proposta che era stata avanzata dal PCI e dal PSI, quattro presidenze di commissioni su otto, nell'intento di assicurare l'unità operativa nel Consiglio e un rapporto costruttivo tra le diverse forze politiche.

f. m. r. b.

A proposito della recente polemica

L'interpretazione del fascismo

Quali sono le caratteristiche di una ricerca che voglia definire in modo esauriente le ragioni del processo storico

I Più elementi hanno indubbiamente concorso all'ampio dibattito sulla natura e l'interpretazione del fascismo, che si è sviluppato in questi giorni con l'intervento dei più autorevoli contemporanei — da Valiani a Tranfaglia, da Manacorda a Proccacci, da Alatri a Melograni, da Romeo a Garosci, da Arfa a De Rosa — sulla stampa quotidiana, sui rotocalchi, alla televisione. Per fortuna si tratta di un dibattito non accademico, non ristretto soltanto agli storici: tanto è vero che in esso sono autorevolmente intervenuti Franco Ferrarotti su Paese Sera e Giorgio Amendola con il fondo sull'Unità del 20 luglio. La discussione è sorta, fervida e larga, intorno alla nota di Ferrarotti sul fascismo pubblicata da Renzo De Felice, che l'editore Laterza ha presentato sottolineandone la «struttura aperta e provocatoria». Ma indipendentemente da questo ultimo non conformista appello alla provocazione (da cui dunque conviene guardarsi), la tensione ideale insita ancora nella nostra società in tema di fascismo (e neofascismo) e il progresso, la divergenza di scuole diverse negli studi avevano già anticipato il formarsi di un rinnovato, vasto, molto articolato ventaglio di posizioni.

Negli ultimi anni, la storiografia ha cominciato ad aggredire sistematicamente tutta una serie di punti prima rimasti nell'ombra: aspetti di massa e costruzione del regime in primo luogo. Sintetizzando, può dirsi che l'apporto e i questi punti dalla storia economica, dalla riflessione sociologica, dalle stesse analisi degli anni trenta (prima fra tutte quella delle Lezioni sul fascismo di Togliatti di recente scoperta da Ernesto Ragionieri) hanno contribuito — unitamente a ricerche di grande interesse, come quelle di Roversi e Lyttelton riguardanti il tessuto e lo scontro di classe in Emilia — ad un principio di «revisione» di canoni e chiavi interpretative precedentemente date per scontate. La discussione sul fascismo in Italia si aggancia inoltre, è quasi inutile dirlo, all'altra sulla eredità dello stesso, e dunque ad un bilancio (che non può, a maggior ragione, non essere provvisorio) della Resistenza nel quadro della storia dell'Italia contemporanea, come mostra, problematicamente, l'antologia su Il regime fascista curata da Alberto Aquarone e Maurizio Vernassa. Attraverso questi dibattiti, di cui intanto occorre ben vedere e valutare i punti di raccordo, il paese — al livello dei suoi intellettuali — interroga se stesso.

Ipotesi e approdi

Detto questo, risulta quasi impossibile esaminare analiticamente punto per punto i problemi emersi dalla presente controversia. De Felice era già partito, nel suo Mussolini il rivoluzionario, da assunti che potevano lasciar intravedere un certo decorso, se non lo sbocco ultimo della sua ricostruzione biografica. Ora De Felice ha aggiunto ancora più allo scoperto: ci annunzia di aver riveduto, nel corso del lavoro, alcuni dei suoi primi punti di partenza o degli elementi che inizialmente aveva ritenuto per acquisiti; e annunzia pubblicamente anche una più concentrata biografia mussoliniana, che probabilmente finirà con l'offrire un ritratto del fondatore del regime del fascismo, quanto diverso da quello che era ed è venuto costruendo finora. Di ciò va dato atto a De Felice: sia perché ogni dialogo col pubblico va considerato per se stesso positivo; sia perché sul terreno scientifico non vi è nulla di definitivo, e sarebbe errato in sommo grado l'atteggiamento di quel ricercatore che si preclude volentieri la via dell'autocritica e della revisione. Si può se mai discutere l'opportunità di dedicare un'intera vita ad una biografia mussoliniana. Ma ognuno, in definitiva, rimane padrone delle sue proprie scelte e vocazioni di studio.

Da De Felice si è impunito anche di essere passato attraverso un processo di immedesimazione col suo protagonista; accusa che lo storico ha da primo respinto e poi, altrettanto, rimproverato. Rimane però, a nostro avviso il fatto che egli inclina (sempre più) a calcare la mano sull'introiezione psicologica del suo personaggio: oltre la misura, se il progetto iniziale di una biografia che si allargasse a «ventaglio» sulla storia del fascismo e dell'Italia rimane valido. Programmi, intenzioni, motivazioni intime, persino debolezze se valgono a spiegare le contraddizioni insite nel carattere e nell'opera di ogni uomo, hanno molto minore peso — e al limite non ne hanno affatto — quando si presuma di cogliere i nodi fondamentali, le ragioni profonde di un più complesso e radiante processo storico. De Felice è dunque innamorado del suo personaggio — come è stato detto? Non è questo, ovviamente, il problema; piuttosto è rimasto incerto, fin dall'inizio, fra Mussolini e il fascismo, e se mai oggi, come l'Intervista rivela, sembra subire le conseguenze di tale non risolta ambiguità di impostazione, per cui la sua opera sembra a noi che rimanga a mezzo fra biografia e storia del fascismo. Che le annotazioni di natura psicologica tendano a prevalere e trasbordare risulta abbastanza esplicitamente (anche se in forma indiretta) nella risposta a p. 87 dell'Intervista quando alla domanda «Ma questo mi-

nimo comun denominatore (fra movimenti di tipo fascista, Nda) esiste o non esiste?» si limita a rispondere: «Il comun denominatore è questo stato d'animo critico nei confronti di una serie di cose» (si parlava della crisi politico-culturale e sociale degli anni trenta in Europa).

Quanto all'Intervista, sarà bene tuttavia distinguere la dal vero e proprio lavoro storico, dalle sue tesi e dai suoi approdi. E tuttavia vorrei citare ancora un'altra intervista, rilasciata a Roberto De Mattei e apparsa su Il Tempo di Roma il 15 marzo, là dove si dice, concludendo (e in qualche modo anticipando la problematica dell'ultimo volume) che «Dopo la guerra d' Etiopia il paese cominceremo a cambiare ed oggi (Mussolini) sembrerà sempre più l'homme qui va. Dico sembrerà, perché il suo andare più che dettato da una vera consapevolezza (sia pure sbagliata), si deve vedere, a mio avviso, nel quadro del suo declino fisico, dello smisurato senso di sicurezza procuratogli dal successo africano dal momento in cui, dopo aver cominciato a ritirarsi, a non correggersi, e sembra giustificato nelle sue scelte dalle circostanze, da errori precedenti. In questo senso, proprio l'ultimo periodo della vita politica mussoliniana, che comprende l'alleanza con la Germania, l'entrata in guerra, la Repubblica sociale, sarebbe visto con l'occhio di chi, in ultima analisi, assolve. Anche nelle linee generali di storia del fascismo (la cui prima edizione non a caso si intitola Storia del movimento e del regime fascista, distinguendo e riunendo i due termini del problema che sta davanti a noi) ho ovviamente indicato la questione della diminuita capacità di manovra di Mussolini. Ma con ciò se come ribadisce Vallani (Il Corriere della sera, 23 luglio) la storia non è «giustiziana», si deve pur tener conto, in un contesto più generale, della responsabilità che un capo di stato si assume nei confronti del suo popolo.

Enzo Santarelli

DI RITORNO DA CUBA.

Una visita non frettolosa e non «turistica» alla Cuba di oggi, a parte l'utilità per una diretta conoscenza delle conquiste della rivoluzione, è di eccezionale interesse per il contributo di fatti che può dare al dibattito, così vivo in Italia e fuori, sul problema generale delle «vie nazionali» al socialismo. Chiunque possa constatare obiettivamente ciò che è stato fatto e si fa oggi nella grande Isola del Caribe, ha la prova tangibile della diversità e originalità che la storia, le condizioni economiche, sociali, politiche e di costume di ogni singola nazione impongono alla conquista e all'esercizio del potere sia alla costruzione della nuova società.

Una strada diversa

Per questo vi è da rammaricarsi in modo particolare che nel nostro Paese, e anche nel nostro Partito, l'informazione sugli ultimi sviluppi della rivoluzione cubana sia così scarsa e infrequente in un momento nel quale proprio Cuba, e dal modo in cui oggi il potere rivoluzionario affronta la nuova fase di costruzione del socialismo, viene la smentita più efficace a chi, in Italia o altrove, sostiene la validità e quasi la ineluttabilità di un unico «modello» socialista da quale, come scocche d'auto da uno stampo dovrebbero derivare, l'una eguale all'altra, le società socialiste.

Quel che, infatti, più colpisce l'osservatore politico che visita Cuba oggi è la originalità e peculiarità della costruzione del socialismo sotto ognuno degli aspetti essenziali: le grandi riforme di struttura, la politica economica, i rapporti sociali, le istituzioni e l'esercizio del potere, lo sviluppo di un'avanzata società democratica, il ruolo delle donne e dei giovani. Originale è il modo stesso con cui si affrontano, con una straordinaria partecipazione di massa, le difficoltà e le contraddizioni emergenti dall'impegnoso processo di trasformazione rivoluzionaria che ha avuto inizio 16 anni fa ma che ebbe come suo primo atto l'assalto di Fidel Castro e dei suoi compagni al Cuartel Moncada il 26 luglio 1953, il grande «hecho» che il popolo cubano ha festeggiato nei giorni scorsi come ogni anno.

E' noto che agli attuali approdi non si è giunti, a Cuba, né facilmente né lungo una via rettilinea: molte correzioni, aggiustamenti e vere e proprie svolte sono state rese necessarie dalle vicende interne,

Viaggio a Cuba - Una società verso nuovi traguardi / 1

L'Avana: finisce l'isolamento

Perché è fallito il blocco imposto dagli Stati Uniti — Il cammino percorso in sedici anni attraverso difficoltà gravi e talvolta drammatiche — Grandi trasformazioni ispirate ad una originale scelta nazionale — «Da noi la rivoluzione è cubana come la palma reale» — La riforma ha trasformato l'agricoltura in una solida struttura portante dello sviluppo economico generale



Contadini al lavoro nel villaggio di Ben-Tre nella provincia dell'Avana

internazionali e, in primo luogo, dall'isolamento conseguente al «Bloqueo» e alle aggressioni degli Stati Uniti. Superata la tempesta, la rivoluzione cubana ha avviato uno sviluppo del tutto originale che ha in comune con gli altri Paesi socialisti gli obiettivi generali e un forte e rigoroso impegno internazionalista ma presenta differenze profonde nella linea che si segue per costruire la nuova società.

Proprio per rispondere al quesito sui «modelli» esteri, Fidel Castro affermava di recente: «Da noi la Rivoluzione è cubana come la palma reale» (la «palma reale» è una pianta tipica di Cuba, peculiare e caratteristica delle sue campagne); in realtà, oggi la rivoluzione cubana non imita e non chiede di essere imitata, non è «merce di esportazione» e quando si avvale di esperienze preziose degli altri paesi socialisti le «traduce» in cubano, le adegua cioè alle caratteristiche condizioni della società cubana.

Il fatto che, specie nei confronti degli altri Paesi sudamericani si sia giunti ad una tale chiarezza di posizione solo dopo drammatiche vicen-

de e incertezze, significa solo che essa è stata il frutto di una esperienza tormentata ma vissuta con coraggiosa intelligenza critica ed autocritica.

Profondo cambiamento

Nel sedici anni trascorsi dalla vittoria della rivoluzione, il popolo cubano ed i suoi dirigenti hanno dovuto affrontare difficoltà gravi, talvolta drammatiche, le hanno superate con la propria forza ed intelligenza e con l'aiuto determinante dell'Unione Sovietica e dei paesi socialisti; oggi hanno raggiunto tappe importanti e significative che hanno modificato profondamente la società cubana e cominciano ad avere ripercussioni rilevanti nell'America Latina e nel «terzo mondo». Prova di queste ripercussioni è l'abolizione del «blocco» che è, da una parte, il riconoscimento del fallimento delle sanzioni imposte dagli USA e, dall'altra, la conseguenza dei successi e del consolidamento della rivoluzione.

Per valutare correttamente la dimensione e l'importanza

delle realizzazioni concrete si deve ricordare che la situazione ereditata dalla rivoluzione era una delle più spaventose esistenti nel Sud America. Cuba era la nazione sud-americana nella quale l'imperialismo statunitense aveva conservato e reso purulente le piaghe profonde aperte dal colonialismo spagnolo, che, nell'isola, era durato più che in ogni altro paese del Continente (Cuba fu l'ultima nazione abbandonata dalla Spagna, nel 1898). Un quadro impressionante: dal più alto tasso di mortalità infantile e di analfabetismo alla disoccupazione di massa; dalla denutrizione di milioni di persone alla discriminazione razziale; dalla spaventosa arretratezza delle campagne alla più turpe corruzione che aveva come emblema la città dell'Avana, con i suoi 270 postriboli, le decine di bische e la «danza dei miliardi» guidata dagli avidi governanti e dai gangsters americani.

E' partendo da quella situazione che il potere rivoluzionario è riuscito a sanare rapidamente le piaghe più gravi, affrontando per la prima volta alla radice il problema del Sud America, dando una

guida stabile al Paese (l'attuale Governo cubano è quello che ha avuto la maggior durata in tutta la storia dell'America Latina, pur così piena di «governi rivoluzionari») ed avviando il più profondo ed effettivo cambiamento che mai sia stato realizzato nel Continente.

Vale la pena di ricordare alcuni dei dati più significativi, limitatamente ad settori nei quali sono stati compiuti i balzi e le trasformazioni più importanti: occupazione, riforma agraria, scuola, sanità, abitazioni.

L'industria richiederebbe un lungo discorso a parte; basti dire che, scartata la possibilità e l'opportunità di un piano di «industrializzazione forzata» nei primi anni, il governo cubano si è preoccupato di determinare alcune delle condizioni essenziali di un grande piano di sviluppo di industrie di base (fondato sulla produzione mineraria e di energia e accompagnato dalla formazione di decine di migliaia di tecnici e di specialisti) e già da qualche anno si è avviata l'attuazione di un vastissimo e complesso programma di nuovi impianti (petrolchimica per la produzione di resine sintetiche, siderurgia, cantieristica) e di industrie per la produzione di macchine agricole, prodotti finiti e di trasformazione dei prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento, della pesca, dei prefabbricati per l'edilizia.

Significativo è il quadro della occupazione. Nel 1959 il 30 per cento dei lavoratori erano disoccupati; nelle campagne lo erano tutti, disoccupati, per un periodo da quattro a sei mesi, il «tempo muerto» tra una campagna e l'altra del taglio della canna. Oggi a Cuba, per l'impulso all'occupazione dato dalla riforma agraria, dal gigantesco sviluppo dell'istruzione, dai piani di sviluppo dell'industria, dell'edilizia e dei trasporti, non vi è più disoccupazione e il problema, anzi, è quello della insufficienza quantitativa e qualitativa della mano d'opera.

La riforma agraria è stata appunto uno dei fatti dominanti dell'ultimo quindicennio. Nel 1959 poco più dell'1 per cento dei proprietari di terra aveva il 50% della terra, ed era la migliore mentre il 71 per cento dei proprietari ne aveva solo l'11%. Di fatto i latifondisti, i grandi «tierratenientes», e le società americane, strettamente collegati tra loro, controllavano l'intera agricoltura cubana e le industrie di trasformazione (poli società americane, con alla testa la Cuban Atlantic Sugar Co. possedevano da sole 1 milione 373.015 ettari).

Evitando errori commessi attraverso il potere rivoluzionario, l'affronto il problema della riforma agraria con saggezza e con la cautela necessaria per avviare la riforma con provvedimenti successivi, tali da evitare lacerazioni gravi, traumi sociali e reazioni distruttive, e avendo sempre presente la necessità di tener conto non solo delle esigenze obiettive, e dei principi ma del grado di coscienza e maturità dei contadini e delle conseguenze sulla produzione. Da qui l'originalità della riforma che, come vedremo, è solo uno degli aspetti della ori-

ginalità e peculiarità della «via cubana» al socialismo nel suo complesso.

Una prima legge di riforma, del maggio 1959, limitò la proprietà della terra a 30 «caballerías» (cioè 402 ettari); solo dopo 14 anni, nell'ottobre del 1963, il limite della proprietà fu abbassato a 5 «caballerías» (66 ettari).

La terra espropriata, in parte è stata destinata a costituire i fondi delle «fattorie del popolo» («granjas del pueblo») e in parte è stata data in proprietà privata ai «campesinos» che sono liberi di coltivarla singolarmente o di associarsi in una cooperativa di lavoro. La pressione più essere esercitata sui piccoli proprietari per costringerli ad entrare nelle cooperative; vi è una cultura, quella del tabacco, che è per intero di proprietà di coltivatori diretti mentre quella della canna da zucchero è quasi per intero di proprietà pubblica.

Difficile equilibrio

Lo Stato aiuta egualmente le aziende cooperative e quelle individuali, concentrando ogni il proprio sforzo sulla meccanizzazione e sulla coltura, raccogliendo e carico della canna, meccanizzazione che si prevede sarà estesa entro il 1980 al 75 per cento del territorio coltivato a canna.

Trovato, non senza fatica, l'equilibrio tra la monocultura della canna e l'estensione diversificata delle altre colture e dell'allevamento (che oggi consumano latte, solo il 4 per cento mangiata carne e solo il 2 per cento uova).

Questo fortissimo incremento del consumo alimentare nelle campagne, mentre ha eliminato le piaghe secolari causate dall'indigenza e dalla denutrizione, ha però determinato una contraddizione fra la aumentata capacità di acquisizione e la produzione che è una delle contraddizioni dello sviluppo e delle trasformazioni sociali che il potere è impegnato a risolvere con la politica del doppio prezzo per un gran numero di prodotti.

Vedremo in un prossimo articolo ciò che è stato fatto nel campo della scuola, della sanità e della casa, dove si registrano i risultati più significativi della rivoluzione cubana, prima di affrontare il tema della nuova organizzazione statale.

Ignazio Pirastu

Le opere segnalate per il premio Scotellaro

A Roma si è riunita presso lo studio del pittore Ugo Attardi la giuria del Premio «Rosario Scotellaro», composta da Ernesto Treccani, Ugo Attardi, Giovanni Caserta, Aldo De Iaco, Luigi Guerricchio, Mario Lunetta e Walter Pedullà. Dopo un attento esame delle opere di poesia e di grafica pervenute, tenendo conto del loro alto livello, la giuria ha deciso prima di giungere alla proclamazione del vincitore, che avverrà a Tricarico il 7 settembre, di segnalare alcune. Per quanto riguarda le opere di poesia la giuria si è soffermata sui seguenti volumi: «Chiodi e rose» di Tommaso di Ciola, «Misterion» di Lucilla Antonia Maculi, «La bella scienza» di Tommaso Mancini, «Iconografia» di Giorgio Manacorda, «Io so chi è stato» di Eustachio Ricciuti, «Primi e smog» di Selim Tahir, «Per quanto riguarda le opere grafiche la giuria si è soffermata sulle opere di Margherita Benetti, Loretta Boschi, Appi Vignario, Cial, Paolo delle Noci, Sergio Del Tiger, Titina Di Bella, Ennio Di Vincenzo, Carmelo Fodaro, Federico Gismondi, Giovanni Stelli.

Allo scopo di far partecipare al dibattito anche il pubblico di Tricarico si pregano i poeti segnalati di inviare al seguente indirizzo almeno 10 volumi che verranno distribuiti a chi intende dare un contributo attivo al dibattito: Antonio Allamprese, via G. Fortugno 10, Maschio (Potenza).

Aspetti della condizione femminile in Bulgaria

Una donna col grado di generale

La «carriera» di Polina Nedjalkova che fu combattente antifascista in Spagna - I dati statistici confermano una piena partecipazione delle donne alla vita sociale, produttiva, culturale e politica - Una complessa rete di riforme: dall'assistenza e istruzione gratuite al lavoro garantito

si presenti all'interno delle principali specializzazioni: 29,7 per gli ingegneri, 44,5 per i medici, 10,8 tra i veterinari; 37,3 tra gli zootecnici; 39,4 tra gli agronomi; 36,5 tra gli economisti; 64,1 tra gli insegnanti. Nelle stesse categorie, ma a livello dell'istruzione secondaria, era il 55,8%, con andamento circa uguale a quello dei laureati nella suddivisione per specializzazioni, all'interno delle infermiere che erano il 100%.

Nel totale degli operai e degli impiegati (industria, agricoltura, trasporti, commercio ecc.) le donne rappresentano il 45% e tra il personale dirigente di tutti questi settori sono presenti in percentuali che vanno dall'11,4 al 22,9. Il 22,8 è la percentuale delle donne nei posti direttivi al massimo livello: di impresa, stabilimento, organizzazione. Nelle università e negli istituti di istruzione superiore le studentesse sono il 51,8%.

Nel totale degli operai e degli impiegati (industria, agricoltura, trasporti, commercio ecc.) le donne rappresentano il 45% e tra il personale dirigente di tutti questi settori sono presenti in percentuali che vanno dall'11,4 al 22,9. Il 22,8 è la percentuale delle donne nei posti direttivi al massimo livello: di impresa, stabilimento, organizzazione. Nelle università e negli istituti di istruzione superiore le studentesse sono il 51,8%.

La signora Polina Nedjalkova, colonnello delle forze corazzate bulgare, già combattente in Spagna e poi insegnante «anziano» (aveva trentadue anni) nei reparti corazzati sovietici sul secondo fronte ucraino nel 1944, madre e nonna, è stata promossa al grado di generale. La notizia, venuta in coincidenza con le celebrazioni dell'anno internazionale della donna e del 30. anniversario della resa dell'esercito nazista, è stata ripresa da giornali e riviste di tutti i paesi come una curiosità. Dove invece il fatto non è apparso per niente estraneo è proprio in Bulgaria: la donna generale è soltanto un caso esemplare, fra altri, della posizione che occupa la donna. Può Polina Nedjalkova essere generale se ministro della giustizia è Svetla Dakalova, se Maria Zaharjeva è sottosegretario agli Esteri, Sibilla Radeva vice ministro della sanità e la presidente del Comitato delle donne bulgare, Elena Lasadinova, è membro del Consiglio di Stato, cioè dell'organo supremo del potere statale. Ma non si tratta solo della presenza femminile negli organismi politici e amministrativi (ci sono 75 donne fra i 400 deputati e nei consigli comunali le donne costituiscono il 38% del totale dei consiglieri). Il quadro è ben più ampio.

Le donne specialiste con istruzione superiore rappresentavano lo scorso anno il 39,8% dell'intera categoria, co-

in un futuro concreto.

A realizzare le possibilità che la donna partecipi alla vita sociale, produttiva, culturale, politica nella misura che i dati esposti dimostrano, non è bastato certo il riconoscimento di questo diritto. Né bastano le volontà per renderlo operante. Occorreva quei mezzi che non potevano trarsi se non dagli sforzi e dai sacrifici dell'intera collettività nazionale.

In questo senso, la Bulgaria ha compiuto grosse realizzazioni nel campo sociale. Basta citare la assistenza sanitaria gratuita e totale, l'istruzione gratuita a tutti i livelli e obbligatoria fino alle medie superiori comprese, il lavoro garantito, la casa a costi (di affitto o di acquisto) che stanno tra 1/20 e 1/10 di un salario anche minimo.

La donna, che si avvantaggia anch'essa naturalmente di tutti i provvedimenti che elevano le condizioni di vita generali, ha pur sempre da risolvere, per partecipare a attività fuori della famiglia, il problema della maternità, ma esistono provvedimenti che ci consentono di elencare qui soltanto le più importanti.

E' stata creata una rete di consultori pre e post natali che si estende su tutto il territorio nazionale. Questi sono collegati, naturalmente, con le cliniche, ove avviene a tutto l'oggi il 98,2% dei parti. Gli assistiti nido e nei giardini di infanzia ospitano già l'84,7% dei bambini dai dieci mesi ai sei anni. Per questi istituti il

Comitato delle donne si è battuto fino a farne quadrante del «salario unico di maternità».

Della maternità si tiene conto persino nel pensionamento della gravida; una licenza di quattro, cinque o sei mesi (a seconda che si tratti del primo figlio o di successivi) con la corresponsione del salario normale; una licenza supplementare di sei, sette od otto mesi con il minimo del salario, alla quale si può rinunciare, percependo ugualmente il salario minimo in aggiunta a quello normale; una licenza, facoltativa, fino a che il bambino abbia raggiunto l'età di tre anni, non retribuita ma riconosciuta come anzianità di lavoro a tutti gli effetti; congedi e paghe per l'assistenza ai figli malati e altre forme di premi e sussidi. Non esistono distinzioni tra maritate e ragazze-madri: se non qualche vantaggio a favore di queste ultime, date le loro condizioni di maggiore necessità e sono stabiliti salari, vacanze e tempi di riposo di esami per ogni studentessa madre. Obiettivo di

arrivo, in questa materia, è comunque l'istituzione del «salario unico di maternità».

Della maternità si tiene conto persino nel pensionamento della gravida; una licenza di quattro, cinque o sei mesi (a seconda che si tratti del primo figlio o di successivi) con la corresponsione del salario normale; una licenza supplementare di sei, sette od otto mesi con il minimo del salario, alla quale si può rinunciare, percependo ugualmente il salario minimo in aggiunta a quello normale; una licenza, facoltativa, fino a che il bambino abbia raggiunto l'età di tre anni, non retribuita ma riconosciuta come anzianità di lavoro a tutti gli effetti; congedi e paghe per l'assistenza ai figli malati e altre forme di premi e sussidi. Non esistono distinzioni tra maritate e ragazze-madri: se non qualche vantaggio a favore di queste ultime, date le loro condizioni di maggiore necessità e sono stabiliti salari, vacanze e tempi di riposo di esami per ogni studentessa madre. Obiettivo di

Ferdinando Mutino

Motivi di attualità

E' poi sintomatico che la polemica cada nel preciso momento in cui molte cose e molti orientamenti stanno mutando nei rapporti sociali e politici, sotto i nostri occhi. Dico anzi che, al di là di certe sperse opinioni o meno giustificate e legittime, un altro punto, non ancora esplicito o maturo, dovrebbe maggiormente attirare la nostra attenzione, e già sta in qualche modo venendo avanti, con alcuni saggi prima d'ora piuttosto insoliti: ed è quello che riguarda, da una parte il molteplice rapporto fra fascismo, antifascismo e cattolici, dall'altra, il senso, la fisionomia, l'evoluzione storica del potere democratico cristiano in questo secondo dopoguerra e negli anni della Repubblica.

In questo quadro, ci sembra, si è collocato l'intervento di Amendola, a sua volta «provocatorio», in cui conviene distinguere almeno tre punti: 1) la dichiarazione di dissenso dall'interpretazione complessiva del fascismo data da De Felice dal punto di vista della dislocazione e del conflitto delle classi sociali, rapidamente accennato: 2) un elemento, molto generale, di comprensione del lavoro, di documentazione storiografica intrapreso e portato avanti da De Felice, indipendentemente dai suoi risultati e dalle sue tesi, in confronto ai motivi di ripugnanza ad uno studio scientifico del fenomeno fascista, quando furono enunciati a più riprese dal Croce; 3) l'esigenza di una ricognizione più approfondita, estesa e

Nulla di fatto nelle trattative

Trasporto aereo: lo sciopero è confermato

Il personale del settore si fermerà il 7 e 8 agosto. Però le parti sono state nuovamente convocate per domani - CGIL, CISL, UIL solidali con i lavoratori del turismo impegnati nel rinnovo contrattuale

Sono riprese, nel tardo pomeriggio di ieri, le trattative per il rinnovo contrattuale dei lavoratori del trasporto aereo. L'incontro si è svolto al ministero del Lavoro a partire dalle 18.

I 22 mila lavoratori del trasporto aereo sono in lotta da sei mesi (hanno già effettuato 45 ore di sciopero) a nodi di fondo che finora ha bloccato la vertenza è quello relativo al contratto unico. La categoria è attualmente divisa da ben 55 contratti - strumenti di discriminazione e di mortificazione del potere contrattuale - su questo qualificante obiettivo, ritenuto irrinunciabile, come ha confermato la recente assemblea dei delegati, che sembra tendere a dare razionalità ed ordine ad un settore gettato nel caos dal malgoverno e dalla incertezza di una politica politica aerea - si è manifestata la ostinata resistenza non solo e tanto dell'Anpac - il sindacato autonomo dei piloti - ma, quel che è più grave, della stessa Inter-nd e Iri.

Le trattative, convocate ieri sera al ministero del Lavoro, si sono concluse con una nulla di fatto e il ministro Torosile ha aggiunto a domani. La federazione unitaria di categoria (Fulat) ha confermato lo sciopero nazionale di 48 ore di tutto il personale del settore già proclamato per il 7 e 8 agosto. Un'altra categoria di lavoratori è impegnata in questo periodo nella battaglia contrattuale: si tratta degli 800 mila addetti ai servizi di pulizia e dei pubblici esercizi. La trattativa si è interrotta bruscamente sabato scorso.

proprio mentre sembrava avviarsi ad una positiva conclusione. Responsabile di questo sono state le associazioni patronali che dopo una serie di generici impegni hanno voluto rimettere in discussione quello che è uno degli obiettivi fondamentali della categoria: l'unificazione contrattuale fra i lavoratori degli alberghi e quelli dei pubblici esercizi.

Anche questa vertenza, aperta da mesi, ha costretto i lavoratori a numerose ore di sciopero. La resistenza del grande padronato si è manifestata non solo sull'unificazione contrattuale ma anche su obiettivi volti a determinare una svolta riformatrice nel settore: da quello del superamento della stagionalità, a quello della istituzione della cassa interprofessionale anche per questi lavoratori, attualmente esclusi.

Ieri la segreteria della CGIL-CISL-UIL ha preso posizione sulla vertenza, e ha esaminato i termini della rottura delle trattative. In un comunicato esprime il pieno appoggio alla posizione assunta dai sindacati, i quali hanno proclamato tre giorni di sciopero (il 13, 14 e 17). La Federazione, inoltre, ha esortato la solidarietà delle altre categorie ai lavoratori del turismo ha invitato le proprie strutture territoriali ad assicurare il massimo impegno per il pieno successo degli scioperi. CGIL-CISL-UIL, infine, hanno interessato il ministro del Lavoro per una rapida ripresa dei contatti fra le parti, sempre con la delegazione patronale modifici il proprio atteggiamento.

Le misure di rilancio non sono state tali da fermare la crisi

Il pericolo di chiusura aumenta ora per molte piccole industrie

Perché rimane in gran parte inoperante il finanziamento agevolato - Iniziativa regionale per sbloccare il credito ordinario? - I lavoratori propongono nuove forme di gestione per evitare la dispersione del patrimonio delle imprese



Una recente manifestazione dei lavoratori della Merrel

Chiusure e sospensioni di attività rischiano di dilagare fra le imprese industriali di piccole dimensioni che finora hanno resistito di più. Ne costituisce un sintomo l'aumento delle domande di cassa integrazione che in alcune provincie ha raggiunto l'ordine delle centinaia. Come vi sono ritardi nell'esplosione della crisi nella piccola impresa si prevede che ve ne siano anche riguardo ad una possibile ripresa per la lentezza con cui questa attinge alle fonti dei finanziamenti e della domanda. L'Associazione degli industriali del ciclo e motociclo, ad esempio, prevede per l'autunno la « stretta » per le aziende del settore. La crisi a scoppio ritardato nasce, però, anche a causa del tipo di intervento adottato dal governo. La gestione del credito è l'esempio più clamoroso.

Il credito agevolato, addirittura, non è rigoroso nella destinazione ma nemmeno automatico nell'operare. Risultato: i richiedi di finanziamento sulla legge ex 623 sono tre volte gli stanziamenti decisi dal governo, in cui capacità di scelta - avvenuta anche rifiutata la selezione regionale delle richieste - è quasi nulla. In tre volte il CIPE, da maggio a luglio, ha provato a stabilire criteri di selezione per « sfoltire » i concorrenti, senza esito. Il credito agevolato anziché gli investimenti nei settori dove c'è spazio di mercato e domanda potenziale viene speso a ruota libera in casi assai gravissimi. Ad esempio: c'è pericolo che con una industria mobiliare che la-

vora al 60% appena della capacità lo Stato contribuisca a creare altra capacità produttiva accrescendo l'inefficienza del settore. La legge 1470, sulla quale sono stanziati 30 miliardi per aziende che annegano nei debiti, ha di fronte richieste per 70 miliardi arrivate in pochi giorni.

A questo punto, anche per le perdite in conto, la scarsità di capitali, i pochi mezzi disponibili, c'è una sola cosa da fare: chiamare i rappresentanti delle associazioni delle piccole industrie e delle regioni a trattare alcune priorità di destinazione. E' anche l'unica cosa che il Ministero dell'Industria non sembra disposto a fare.

Un'altra direzione su cui è urgente agire per ridurre la pressione sul credito speciale è quella della riduzione dei tassi d'interesse per il credito ordinario. Il governo sostiene, con l'ovvia richiesta del medesimo settore delle banche, che i tassi d'interesse commerciali devono rimanere più alti che all'estero (attualmente di 4-5 punti). Tuttavia, se il credito ordinario venga rifiutato un incanalamento selettivo, contratto, del credito attraverso le associazioni di piccole imprese, con gravi rischi (confezioni fid) sia generali (confezioni per gli acquisti, per le vendite e associazioni d'interesse economico).

Attraverso questi organismi può essere avviato un rapporto di scambio di informazioni e di rilancio delle esportazioni. L'obiezione di fondo, di carattere generale, nei confronti di queste proposte e prima di tutte a seguente: chi

Una nota dell'artigianato

La fiscalizzazione di contributi non deve colpire il mercato interno

La proposta della Confindustria a favore delle esportazioni avrebbe come effetto di aggravare alcuni aspetti della crisi - La posizione della CNA

Particolare attenzione hanno sollevato nella Confederazione nazionale dell'artigianato le indicazioni che vengono formulate da più parti, ma in modo più specifico da parte della Confindustria, relative alla fiscalizzazione almeno parziale della parte contributiva del salario, relativa agli oneri sociali.

Le proposte più recenti sono quelle avanzate dal presidente della Confindustria avvocato Giovanni Agnelli il 24 luglio, e su queste va registrata una nota della CNA. In sintesi, l'Avv. Agnelli propone di fiscalizzare parzialmente, ma in misura a-sal rilevante, la parte contributiva e parafiscali del salario in Italia, fino a portarla ai livelli dei Paesi comunitari. Poiché, in base ai dati da lui riferiti, questa parte rappresenterebbe il 40 per cento del salario globale, mentre per gli altri Paesi comunitari ammonterebbe al 22 per cento, si dovrebbe fiscalizzare il restante 18 per cento della intera struttura del salario, con la aggiunta dell'ampiamento del piano assicurativo per le esportazioni, e l'istituzione di un fondo di ufficiale di sconto per le operazioni a breve termine.

Agnelli precisa gli obiettivi: poiché un terzo del fatturato delle imprese è rappresentato dalle esportazioni, e poiché nell'aprile 1975 abbiamo avuto un calo del 5 per cento rispetto al 1974, le misure proposte sono dirette al rilancio delle esportazioni.

L'obiezione di fondo, di carattere generale, nei confronti di queste proposte e prima di tutte a seguente: chi

L'Alleanza dei contadini contro l'aumento del prezzo dei fertilizzanti

E' stata convocata dal CIP, per oggi, la Commissione di lavoro per esprimere parere sulla richiesta di aumento del prezzo dei fertilizzanti. La convocazione, a quanto si sa, è avvenuta su iniziativa, senza fornire alcuna documentazione ai componenti la Commissione. Sul ventilato aumento il compagno Montedison ha rilasciato la seguente dichiarazione: « E' bene ribadire che l'Alleanza Nazionale dei contadini è decisa a non accettare alcun aumento dei prezzi dei fertilizzanti perché: 1) è ancora in corso di svolgimento un processo, promosso dal CIP, contro la decisione del CIP dell'ottobre scorso di aumentare i prezzi dei concimi, che si svolgeva in una indagine sui costi di produzione; 2) dalla Pretura di Ancona è stato avviato un procedimento penale nei confronti di alcuni contadini e ancora concluso contro la Montedison per azioni di agguerrimento compiute alla vigilia di quella decisione; 3) la documentazione esibita dall'ANIC e dalla Montedison a sostegno di questa nuova richiesta è piena di inesattezze e contraddizioni, tra l'altro vi è diversità di valutazione sugli oneri di ammortamento nonché sui costi che per condizioni produttive sono posti a carico di stabilimenti diversi ma della stessa società; 4) la ristrutturazione e il rinnovo degli impianti obsoleti non possono essere messi a carico dei coltivatori e fatti valere come un elemento relativo al costo di produzione dei fertilizzanti; 5) il mercato internazionale delle materie prime è in forte crescita e il miglioramento permettendo alle industrie una riduzione di costi; 6) non si è posto fine all'intermediazione parassitaria e monopolistica della Federconsorzi che ancora mantiene l'esclusiva di vendita dei prodotti ANIC; 7) la segreteria del CIP non ha fatto mai conoscere i risultati delle ispezioni che avrebbe dovuto effettuare presso le fabbriche produttrici; 8) le esportazioni di fertilizzanti non sono state aumentate in modo da assicurare in via prioritaria il rifornimento interno; 9) Ecco perché riteniamo necessario che non si decida alcun aumento di prezzo dei fertilizzanti, si partecipi in ogni caso al movimento di lotta di produzione e di distribuzione bloccando ogni azione di imboscamento, si avvii in Parlamento un'indagine conoscitiva sul costo di produzione e di distribuzione di questi prodotti, si affronti una buona volta in sede governativa il problema più complessivo del rapporto tra industria chimica e agricoltura così come da tempo stiamo chiedendo ».

Il pretore ha dato ragione ai lavoratori per il rispetto degli accordi

Ordinata la riassunzione dei 381 della Merrel

Il gruppo multinazionale Richardson-Merrell intende liquidare la fabbrica e i lavoratori di ricerca impoverendo ulteriormente l'economia di Napoli - Assemblea permanente sul luogo di lavoro - Rafforzata la battaglia per impedire la smobilitazione

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 4. La lotta che lavoratori, tecnici e ricercatori della Richardson-Merrell, grosso complesso chimico farmaceutico, stanno conducendo da mesi contro 381 licenziamenti e la conseguente smobilitazione, ha avuto oggi una svolta importante. Il pretore dottor Berrutti ha emesso questa mattina la sentenza relativa ai ricorsi avanzati dalle parti. Per prima cosa la sentenza dispone la riassunzione dei 381 lavoratori licenziati. A questa conclusione il magistrato è pervenuto accogliendo la tesi dei sindacati che avevano denunciato la violazione, da parte della azienda, del contratto sottoscritto il 14 febbraio scorso alla regione. In base a tali accordi l'azienda si era impegnata a mantenere inalterati, per sei mesi, i livelli di occupazione e a non ridurre l'orario di lavoro. Il fatto di aver deciso e attuato 381 licenziamenti,

prima ancora che scadessero i termini dell'accordo, è stato interpretato dal magistrato come condotta antisindacale in base allo statuto dei lavoratori. In sostanza, il pretore, pronunciandosi sul ricorso presentato dai segretari della federazione provinciale chimici nei confronti della Richardson-Merrell, ha dichiarato che l'azienda ha violato l'accordo in quanto ha licenziato 381 dipendenti e di reintegrare tutti i lavoratori licenziati nei loro posti di lavoro fino alla decisione che denterà in prossima giudizio. Per quanto riguarda la richiesta di reintegro nel possesso della fabbrica avanzata dalla azienda che aveva de-

nunciato le maestranze per illegale occupazione, il magistrato, in base all'art. 700 del codice di procedura civile, ha dichiarato che non di occupazione si tratta, ma di assemblee permanenti e che l'assemblea permanente non impedisce il normale svolgimento delle attività dirigenziali. Come si ricorderà il gruppo Merrel, avendo deciso, in base ai propri programmi, di liquidare il complesso chimico farmaceutico di Napoli, aveva cominciato col licenziare 381 lavoratori, ma ha dichiarato di averne su 843 dipendenti. La necessità di salvaguardare i posti di lavoro minacciati che, nella realtà napoletana già ripresenta un obiettivo fondamentale: ma ancora e più la necessità di difendere un complesso aziendale importantissimo per il ruolo che può svolgere sul piano industriale e scientifico, nel Mezzogiorno, sono le buone ragioni che i lavoratori hanno messo a base della dura lotta che stanno conducendo. Occorre dire che proprio questi obiettivi, hanno dato un forte impulso alla estensione della lotta che ha fatto registrare manifestazioni, prese di posizione da parte dei sindacati, e, a scorta, delle forze politiche democratiche, di professori universitari, di dirigenti di azienda. Sta di fatto, però, che nella assenza di una consistente iniziativa governativa, il presidente della società rese effettivi i licenziamenti inviando le lettere relative a casa degli interessati. Contemporaneamente la direzione fece in modo da allontanare dagli stabilimenti i dirigenti e altro personale e, quindi, con un comunicato disse costretta ad abbandonare la fabbrica, perché l'occupazione in atto ne impediva la gestione. I primi a smentire il presidente furono proprio i dirigenti, che con un comunicato del loro sindacato, si fermavano che la situazione nella fabbrica era tale che nulla impediva il normale svolgimento delle loro mansioni. In ogni caso da parte della direzione e della presidenza della Richardson-Merrell, si provvede a presentare una denuncia al magistrato con cui si chiedeva che venisse posto fine all'occupazione e del reintegro nel possesso della fabbrica. A loro volta i sindacati presentarono un ricorso contro la direzione aziendale, poiché, col licenziamento questa aveva violato - come abbiamo già accennato più sopra - precedenti accordi intervenuti fra la direzione e il mantenimento dei livelli di occupazione.

Si tratta di un'impresa che opera nei cantieri della Sir

Porto Torres: chiude la Cimi 450 operai perdonano il lavoro

L'azienda ha motivato il gravissimo provvedimento con la mancanza di commesse - Lavoratori in assemblea - Denunciato il piano di ristrutturazione

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 4. Nuovo attacco all'occupazione nella zona industriale di Porto Torres. La direzione aziendale della CIMI, una impresa operante nei cantieri della SIR, che occupa attualmente circa 450 lavoratori, ha deciso la chiusura del cantiere in mancanza di commesse da parte della Società italiana resinosa. La chiusura del cantiere della CIMI che porterebbe a nuovi licenziamenti e metterebbe praticamente sui lastrici i 450 occupati, si inquadra in quella serie di iniziative di ristrutturazione che interessano la zona industriale del nord-Sardegna ormai da alcuni mesi e che hanno portato al licenziamento di circa un migliaio di operai delle

aziende esterne di manutenzione. Una nuova offensiva al già precari livelli di occupazione è annunciata per i primi di settembre e la direzione della CIMI sembra voglia rappresentare il primo atto in questa direzione. Subito dopo l'annuncio del provvedimento, i dipendenti della CIMI si sono riuniti in assemblea ed hanno proclamato lo stato di vertenza. In un documento diffuso al termine della assemblea indirizzata dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, i lavoratori si impegnano a respingere ogni misura di chiusura o di ristrutturazione che pregiudichi l'organico esistente e rivendicano « una nuova politica delle Partecipazioni Statali in funzione della occupazione e delle di-

fesa del patrimonio professionale formatosi in questo decennio di presenza della CIMI a Porto Torres ». « Inoltre », prosegue il documento - « i lavoratori protestano contro la politica già da tempo attuale della CIMI che ne, suoi piani di ristrutturazione vuole abbandonare la sua funzione originale di società di montaggio, assumendo, a livello nazionale, una funzione di direzione del lavoro ». Il documento di protesta è stato inviato al ministro delle Partecipazioni Statali e all'assessore all'Industria e lavoro della Regione Sarda. Nei prossimi giorni dovrebbe svolgersi una riunione a Cagliari per un primo esame della situazione. g. d. r.

Contro la decisione della Montedison di smantellare la fabbrica

Sciopera Porto Empedocle a difesa dell'occupazione

Minacciati con i 500 dipendenti dell'azienda oltre centinaia di lavoratori. Riunione di amministratori di diversi comuni - L'iniziativa del PCI

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTO, 4. Porto Empedocle vive ore drammatiche. La minacciata chiusura dello stabilimento Akragas della Montedison ha suscitato vibranti proteste in tutti i settori della vita pubblica del centro portuale dell'Agrientino. Le conseguenze più gravi della chiusura, nella loro scarna realtà, si possono evidenziare in questo cifre: cinquecento operai senza occupazione; oltre trecento operai delle piccole imprese collegate alla Montedison mandati a casa; la perdita di buona parte del lavoro per oltre duecento camionisti della provincia, un duro colpo per l'economia di

piccoli commercianti ed artigiani di Porto Empedocle e dei comuni vicini. Un colpo durissimo, che, inoltre, interlo alla già agonizzante agricoltura dell'entroterra in quanto non verrebbero più forniti i fertilizzanti. Si calcola che oltre cinquemila agricoltori dell'Agrientino verrebbero irrimediabilmente danneggiati per la semina di quest'anno. Ieri a Porto Empedocle, presieduta dal sindaco dottor Scianigula, si è avuta una riunione dei sindaci di tutta la provincia per concordare una azione unitaria di lotta al fine di scongiurare la chiusura dello stabilimento Akragas. Diverse note di protesta sono state fatte dall'Al-

leanza contadini, dai sindacati, dagli operatori economici dell'Agrientino. Il Partito comunista Italia, non con un comunicato denuncia la chiara manovra dei nostri governanti che stanno tradendo diversi impegni per lo sviluppo del meridione e dell'Agrientino. Il PCI invita tutte le forze democratiche ad uno schieramento unitario che scongiuri ogni tentativo all'occupazione e ripra con forza la lotta per la realizzazione di nuovi posti di lavoro. Oggi si svolgerà a Porto Empedocle lo sciopero generale. Zeno Silea

Una nota di CGIL-CISL-UIL

Gli industriali devono rispettare gli accordi raggiunti per il pomodoro

La « battaglia del pomodoro » continua. Continua perché viene costantemente alimentata dai tentativi di sperequazione degli industriali del settore che non applicano i nuovi accordi e ostacolano alla definizione di tale contratto il ministero dell'Agricoltura abbia adottato misure contributive e di agevolazione bancaria a favore delle industrie di trasformazione del pomodoro. In base a tali misure che ora debbono essere rese esecutive - gli industriali del settore stanno adottando pressoché ovunque un atteggiamento di aperta violazione di quanto è stipulato. Uno dei punti di opposizione da parte degli industriali e riguarda appunto la norma che prevede per il prossimo novembre la definizione di un contratto interprofessionale nazionale per la campagna

78, la cui importanza è data dal fatto che esso deve stroncare la intermediazione speculativa e realizzare una programmazione della produzione che eviti sia le eccedenze, che il declino di un importante settore produttivo. In questa situazione la federazione CGIL, CISL, UIL osserva: 1) le industrie a partecipazione statale operanti nel settore debbono dare applicazione immediata al contratto stipulato al ministero dell'Agricoltura; 2) gli assessorati all'agricoltura delle regioni interessate debbono intervenire per il pieno rispetto delle norme e delle garanzie di vario lavoro per gli stagionali nonché dei livelli di occupazione e dei contratti di lavoro. La federazione CGIL, CISL, UIL - conclude il comunicato - impegna le proprie strutture territoriali a sostenere - anche attraverso forme di lotta adeguata - l'azione dei contadini e degli operai addetti alla trasformazione tesi al pieno rispetto di quanto contrattato ».

f. de a.

pagherebbero i costi di una così massiccia fiscalizzazione? Con la attuale struttura del sistema tributario italiano, basato essenzialmente sulle imposte indirette, per quelle dirette sui redditi di lavoro e delle minori imprese (la fascia più numerosa e di gran lunga più accessibile del fisco così preletta da Carlo pagnerrebbero soprattutto i lavoratori, i redditi fisici, gli artigiani, gli imprenditori minori, ecc.

Quasi sarebbero le ripercussioni sul mercato interno così depresso? Evidentemente una drastica riduzione dei consumi, della produzione e, con conseguente aumento della disoccupazione. E nel caso che la fiscalizzazione suddetta dovesse essere limitata a favore delle aziende che esportano, come sembra essere il caso del ministro De Mita, si avrebbe tuttavia una scelta di fondo a favore del mercato estero nei confronti di quello interno. Certo, un Paese come il nostro, che importa gran parte delle materie prime fondamentali e le principali derrate, è costretto a porsi il problema fondamentale dell'exportazione, ma non in termini tali da rovesciare irrimediabilmente l'equilibrio del mercato interno, perché in tal caso si pagherebbero in termini di aumento della disoccupazione e di riduzione permanente del tenore di vita del popolo italiano.

Cio non significa beninteso che l'articolo non sia vitalmente interessato al problema dell'alta incidenza degli oneri sociali.

Proprio per questo una delle battaglie di fondo che la CNA, conduce da sempre e quella del riequilibrio degli oneri sociali, che per l'artigianato significa prima di tutto la difesa del salario, è un sistema e infatti basato esclusivamente sull'ammontare complessivo delle retribuzioni, e ciò significa che i costi sociali aumentano in misura più elevata quanto maggiore è l'impiego di mano d'opera in relazione al capitale impiegato nella sua totalità. Ne consegue che al limite, quanto più è elevato l'impiego delle tecniche e delle attrezzature di alto livello di capitale, tanto più si realizza una evasione sociale dal concorso alla copertura dei costi sociali del lavoro.

Ecco perché l'artigianato chiede che gli oneri sociali siano commisurati al volume del capitale, i cui parametri possono essere commisurati alle quantità di energia elettrica impiegata, per ripartire equamente gli oneri contributivi all'interno del sistema produttivo.

Ed è questo riequilibrio all'interno del sistema che è preliminare ad ogni tentativo di evasione fiscale, in quanto gli oneri contributivi. Ciò presuppone che questo trasferimento dalla produzione a cui è legato il costo della evasione, debba essere effettuato in modo che il sistema tributario, dall'alto a basso, contribuisca alla ristrutturazione tributaria capace sul serio di valutare e sopprimere tutti i redditi, e soprattutto quelli maggiori, nella loro giusta proporzione.

La lotta per la difesa degli oneri contributivi può d'altra parte essere conseguita su un altro terreno, che è quello generale della battaglia contro gli sprechi, il clientelismo, la sperequazione, i cattivi amministratori, che imperversano in modo così rilevante nel settore degli oneri sociali. Basta pensare che, secondo i dati dell'INPS, di tutto il settore mutualistico, degli ospedali, basta riflettere sulla speculazione abietta che si esercita nel campo della fornitura dei medicinali, ecc.

E' di grande rilievo per altro il fatto che un nassetto del sistema contributivo nei termini suddetti corrisponde ad un'opera di equazione, di parità invocata di consentire una equilibrata possibilità di collocamento della produzione sul mercato interno, sia su quello estero.

E' infatti da considerare che circa il 80 per cento delle esportazioni italiane e dato dai beni prodotti dalle industrie della meccanica leggera e della chimica. Si tratta di settori ad elevato impiego di manodopera che vanno incontro alle esigenze della bilancia dei pagamenti con l'exportazione. Evidentemente è necessario che questi settori di occupazione, a questi orientamenti per la esportazione, l'artigianato e particolarmente il tessile.

In questo senso una politica di sostegno delle esportazioni che abbia come punto di riferimento un giusto equilibrio con il sostegno del mercato interno, può essere svolta, l'altro opportuno ed auspicabile. Ma tutto dipende dal contesto in cui si vuole operare e dagli obiettivi finali che si vorrà perseguire. Per gli artigiani essi sono soprattutto la ripresa della produzione legata al massimo incremento della occupazione, con un'attenzione particolare nei confronti del Mezzogiorno, con una programmazione che selezioni le scelte. In tal caso, quando si adotta un sistema di elementi integrativi di fiscalizzazione degli oneri sociali può essere un'altra auspicabile.



Un particolare della cerimonia per l'inaugurazione del monumento che ricorda la strage dell'Italicus a S. Benedetto Val di Sambro.

Ad un anno dall'ecidio fascista di S. Benedetto Val di Sambro

DA DOGNI TRENNO L'OMAGGIO ALLE VITTIME DELLA STRAGE

Tutti i convogli in transito sulla linea che fu percorsa dall'Italicus hanno segnalato il loro passaggio per ricordare i dodici morti - Una commossa cerimonia e l'inaugurazione del monumento - Sottolineata l'urgenza di far luce sulle trame nere

Dal nostro inviato

S. BENEDETTO VAL DI SAMBRO, 4
I treni della «direzionissima» saltano in corsa, per tutta la mattina, con fischi prolungati che al passaggio sotto la breve tettoia rimbombano assieme al fragore delle rotaie. Il piazzale di questa piccola stazione dell'appennino Tosco-Emiliano, dove un anno fa l'Italicus venne ad arrestarsi lentamente con la quinta vettura in preda alle fiamme, dilaniata dalla criminale esplosione in galleria, è gremito di giovani, di donne, di uomini. Ci sono i sindacati del trasporto con la striscia di ricolori, le delegazioni dei comuni che attorniano quelli decorati con medaglie d'oro al valor militare della vicina Marzabotto, di Bologna e di Firenze, e ufficiali rappresentano le forze armate. Sulla folla, un solo striscione è della Federazione unitaria lavoratori del trasporto, con la scritta «Noi, il popolo, la resistenza, il socialismo». La gente si stringe attorno al tragico rottame, ancora adagiato in un binario morto e guardando, vedendo un altro bambino di appena due anni cadde dal secondo piano, mentre la madre badava gli altri numerosi figli, nel distretto militare costruito certamente per finalità diverse da quelle attuali. Questi i più gravi episodi tra quelli conosciuti ed accertati, ma chi sa quanti altri analoghi se ne sono verificati, non denunciati, nascosti, messi a tacere.

tore romagnolo bruciato mentre tentava di prestare soccorso ai passeggeri; è assieme alla figlia. Ha voluto essere trattato oggi, per vedere piena al significato della giornata. I superstiti della famiglia di Nunzio Russo, l'altro ferroviere morto, i fratelli Manuzzeri Maria, sono alla cerimonia di Bolzano.

Con manifestazioni unitarie in Alto Adige

L'anniversario dell'«Italicus» ricordato a Bolzano e Merano

Dal nostro corrispondente

MERANO, 4
Strage dello Italicus, un anno dopo. Merano e l'Alto Adige sono tra le più colpite dall'orrendo delitto fascista che, stroncando molte vite, seminò la morte tra una famiglia di lavoratori residenti a Merano. Si tratta della famiglia Russo, la famiglia di un ferroviere che lavorava al deposito locomotive di Bolzano. Un viaggio a Firenze, era, appunto, uno di questi viaggi e doveva essere una specie di festa.

Il sindaco di Merano in accordo con le forze democratiche ed antifasciste di lingua italiana e tedesca, ha fatto affiggere un significativo manifesto nel quale è detto, tra l'altro, che «nel ribadire ancora una volta la più ferma riprovazione per l'orribile delitto compiuto un anno fa dalle forze sovversive di marca fascista, l'Amministrazione comunale intende anche affermare la necessità di una più diffusa presa di coscienza verso il rafforzamento delle istituzioni democratiche attraverso quali è possibile debellare quelle forze eversive, che in nome di ideologie aberranti ancora operano nel nostro paese.

Gli abitanti della città vecchia vivono in condizioni drammatiche

TARANTO: CONTINUA IL CALVARIO PER GLI SFRATTATI DAL CENTRO

Una vita di sacrifici e privazioni — Con molte promesse una cinquantina di persone furono allontanate da edifici pericolanti e dopo un crollo che provocò sei vittime — Ora abitano in una caserma — Acqua inquinata

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 4
«Mi viene da piangere, quando penso alla vita di sacrifici, di privazioni e di stivetti che abbiamo vissuto fino ad oggi. E le cose non accennano a migliorare, anzi peggiorano sempre più, sino a mettere a repentaglio la nostra stessa esistenza, perché si sono dimenticati di noi e del nostro dramma». Questo l'amaro commento di una anziana donna, segnata nel volto dalla fatica e dal dolore — «alloggiata» insieme con una cinquantina di sfrattati dagli edifici pericolanti della città vecchia, nella caserma Cattaneo, dove ieri sera si è verificato un episodio estremamente grave che avrebbe potuto avere conseguenze certamente più tragiche. L'inquinamento dell'acqua potabile, con conseguente intossicazione di diverse persone, fra cui alcuni bambini, quasi tutti ricoverati al SS. Annunziata.

Il lato incredibile della vicenda è che la caserma Cattaneo è fornita di una propria autonoma condotta di cui si servono lo stesso comandante ed i marinai. Perché non viene messa a disposizione anche di questa gente? Il fatto in sé non sarebbe grave se non si collocasse nel quadro generale della drammatica situazione in cui vivono le famiglie sfregiate dagli edifici pericolanti della città vecchia dal 13 maggio scorso, quando avvenne il tragico crollo di via Realta. La caserma Cattaneo, per esempio, è abitata da un gruppo di famiglie che vivono in una situazione di disagio insostenibile. «Viviamo in dieci, quindici in un appartamento, per esempio, ho 7 figli che dormono con me tutti nello stesso letto. Abbiamo anche il problema dell'acqua che non viene portata e che è munita di quello dei servizi igienici che sono in comune per 50 persone. Ogni mattina, se perdiamo il pullman delle 8, non c'è più altro mezzo per recarsi in città. La stessa cosa al ritorno. Va aggiunto che dobbiamo sempre portare con noi i bambini, e sono quelli che maggiormente pagano questa situazione di crisi, sono i bambini, le autorità pubbliche». Ecco la testimonianza diretta di una madre disperata.

«Questi episodi non li abbiamo denunciati tante volte, ma di scorta siamo con un muro di silenzio e di gente irrispettabile», afferma un lavoratore che vive direttamente questo dramma. «E che chiediamo a tutte le forze sane ed oneste della nostra città, ai partiti democratici, ai sindacati, alle organizzazioni culturali, ecc. di intervenire in qualche modo affinché finalmente si possa uscire da questa allucinante situazione». Aggiungere al-

Stop al motore della vecchia «500 Fiat»

L'utilitaria più venduta in Italia, la «Fiat 500», la vettura che per migliaia di persone ha rappresentato l'avvio alla guida, non verrà più prodotta nella versione tradizionale: lo ha deciso la direzione della casa automobilistica torinese. La «500», infatti, non avrà più il motore di 495 centimetri cubi ma solo quello della «126», cioè circa 600 cc. Fino ad oggi sulla più piccola utilitaria italiana venivano montati due motori, quello tradizionale e l'altro uscito insieme alla «126». Della fine del mese, quando tutti gli stabilimenti della Fiat avranno terminato le ferie, sulla «500» saranno montati solo motori della «126».

Nuovo mandato di cattura per le imprese delle Sam-Mar

BRESCIA, 4
L'istruttoria sulle «SAM-MAR» di Fumagalli-Degli Occhi è giunta alla sua conclusione. Sfranciato il capitolo Giuseppe Piconi-Chiodo, il traditore-golpista, arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo di Brescia in Germania e rilasciato alcuni giorni dopo in libertà provvisoria, il giudice istruttore Giovanni Arcari ha depositato quasi tutti gli atti inerenti la lunga indagine sulle squadre eversive che operavano in Lombardia.

Stop al motore della vecchia «500 Fiat»

Per comprendere il dramma che le oltre 500 famiglie sfregiate dalla città vecchia stanno vivendo, è necessario, vale la pena di ricordare la sequenza di sciagure che ha colpito questa gente in questi mesi — dopo il crollo di via Realta nel quieto persero la vita sei persone; proprio a poche centinaia di metri dalla caserma Cattaneo, nella palazzina Gandolfi, a causa dello scoppio di una bomba, nonostante l'edificio fosse stato dichiarato inabitabile, non più di una setti-

In un paesetto siciliano

Uccide il paciere e l'uomo del quale era geloso

Una rissa terribile e forse originata solo da un malinteso - Sparatoria in piazza

Dal nostro corrispondente

TRAPANI, 4
In uno dei più piccoli paesi della Sicilia, a Val, nel Belice, un anziano contadino è stato ucciso perché insidiava la moglie di un barbiere suo amico; un macellaio è stato freddato con tre colpi di pistola perché aveva cercato, facendo scudo col suo corpo, di evitare l'assurda tragedia. Tutto è avvenuto in pubblico davanti agli occhi dell'intero paese. Giuseppe Abate, un contadino già pensionato, stava discutendo in piazza col suo amico Ignazio Accardo, il macellaio. «D'un tratto sbucò dal bar Giacomo Lotta, 40 anni. E' deciso, a tu per tu con Giuseppe Abate, suo rivale in amore, l'uomo che secondo la voce popolare aveva perduto la moglie per un malinteso. La discussione si fa accesa e lo scontro è totale. Il vecchio contadino non si dà per vinto, ribatte alle accuse ma Gaetano Lotta ha già una pistola puntata alla macelleria di Ignazio Accardo che, nel frattempo, cerca di convincere che è nascondo tutto ciò che la questione è più o meno con una discussione più serena.

Luciano Mineo

mano del barista che punta la pistola sul suo amico macellaio e gli spara tre colpi ferendolo a morte. La moglie del macellaio, minacciata dal barista, apre la porta del negozio e mentre si rende conto della tragedia già consumata sente altri tre colpi di pistola, così viene freddato il fidente Giuseppe Abate. Il macellaio, invece, spira a pochi metri dal punto di partenza. Muore disanguinante perché gli ospedali della zona del Belice sono praticamente chiusi, senza attrezzature. Compiuta la strage Gaetano Lotta con la pistola fumante a piedi, lascia il paese tra due ali di folla impietrita. Si rifugia in campagna e solo quando carabinieri e polizia con i cani polifluoro lo stavano per acchiuffare, si decide a consegnarsi ai carabinieri. E' stato incriminato per omicidio plurigravato e sparato in luogo pubblico. Interrogato in carcere dal sostituto Procuratore della Repubblica ha confermato il perché della strage aggiungendo altri particolari di questa storia impossibile che è costata la vita ad un uomo innocente che ha cercato soltanto di far prevalere la ragione.

Remigio Barbieri

«Importante è stabilire — egli afferma — come agire perché questi tragici fatti non abbiano mai più a ripetersi e come debellare la malintesa neofascista e della violenza che alligna in un corpo sostanzialmente sano e democratico qual è quello italiano. Ed è quella riga di ferro che è risultata sempre presente. E' stata espressa, anche nelle recenti consultazioni elettorali, come richiesta che non può essere disattesa, e che è risultata sempre presente. E' stata espressa, anche nelle recenti consultazioni elettorali, come richiesta che non può essere disattesa, e che è risultata sempre presente. E' stata espressa, anche nelle recenti consultazioni elettorali, come richiesta che non può essere disattesa, e che è risultata sempre presente.

Nelle giornate di punta di venerdì e sabato

Esodo record: dieci milioni di automobili sulle strade

Il primo bilancio della polizia della strada - Incremento degli incidenti: 3.087 rispetto ai 2.969 dell'anno passato - Bagnante straziato da un motoscafo a Palermo - Incendi nei boschi in Liguria e sul Gargano



CERVIA — Dopo il grande traffico automobilistico, le spiagge vanno sempre più affollandosi



Affollate anche le biglietterie dell'Alitalia allo scalo di Fiumicino

Dopo il grande esodo per le ferie di agosto, che quest'anno ha coinciso anche con il primo fine settimana del mese, il traffico stradale, rientrato nei suoi limiti stagionali nella giornata di domenica, è ripreso intenso ieri mattina. Infatti una nuova ondata di automobilisti si è messa in moto, nelle prime ore di ieri dal nord in direzione sud investendo di nuovo tutto il sistema autostradale italiano.

Mentre si attende l'affievolirsi di questa nuova «ondata di piena» delle strade e autostrade, si fanno i primi bilanci di quello che è stato il più massiccio esodo estivo registrato in Italia. Secondo un calcolo della polizia della strada di venerdì e sabato scorso si è avuto un traffico sulle principali arterie di 10 milioni di auto giornalieri. Nello stesso periodo si è registrato purtroppo anche un incremen-

to degli incidenti stradali con lesioni rispetto allo scorso anno da 2969 a 3087. Una lieve ma non trascurabile crescita. Se l'uomo guarirà, sarà costretto a stare su una sedia a rotelle. Il guidatore del motoscafo non è stato identificato in un incendio e scoppio. Le cinque occupanti si sono salvate su un battello di gomma. L'entità parte ogni anno, come si sa, all'aumentare degli incendi di boschi. Ne vengono segnalati di violenti in Liguria (zona intorno ad Albenga, Piana Cristia e Capro Montonetto) e sul Gargano dove le fiamme hanno devastato per tre giorni gli alberi intorno a Pugnochiuso. Le fiamme che sembravano già circoscritte domenica sera, sono divampate con maggiore violenza ieri mattina impegnando duramente gli uomini della Forestale.

Revocato il mandato di cattura per il «golpe» contro l'industria-le Tubino

Un altro degli indiziati per le trame eversive non ha più da temere nei conti con la giustizia. E questa volta si tratta di un personaggio molto noto, l'industriale genovese Giacomo Tubino. Il giudice istruttore di Roma Filippo Fiore, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria sul tentativo di colpo di stato del dicembre 1970 e sulle successive trame eversive, ha revocato il mandato di cattura emesso contro il «re del caffè» dal giudice istruttore di Padova Giovanni Tamburino. Il provvedimento era stato adottato nel dicembre dello scorso anno nell'ambito dell'indagine sulla «Rosa dei venti», ma Tubino, accusato di partecipazione ad una associazione sovversiva, era riuscito a sfuggire alla cattura, riparando in Svizzera. Il dottor Fiore ha revocato il mandato con il parere favorevole della Procura della Repubblica, ritenendo inconsistenti gli indizi di colpevolezza. Giacomo Tubino rimase coinvolto nelle indagini in seguito alle dichiarazioni fatte al magistrato da Torquato Nicolli, il «collaboratore» del SID arrestato nell'ambito dell'indagine sulle trame eversive. Giancarlo De Marchi, il cassiere della «Rosa nera» e altre persone coinvolte nell'inchiesta, le quali l'avevano indicato come uno dei finanziatori della cellula eversiva veneta.

A Civitavecchia ripreso in pieno il servizio per la Sardegna

A Fiumicino traffico record: 40 mila i viaggiatori ogni giorno

E' tornata alla normalità la situazione in porto di Civitavecchia, dove nei giorni scorsi migliaia di passeggeri che dovevano raggiungere la Sardegna erano in attesa dell'irresponsabile sciopero in detto — su iniziativa di un sindacato autonomo — da parte degli equipaggi di due navi-traghetto delle FF.SS. La «normalità», comunque, in questi giorni, significa, per chi vuole raggiungere la Sardegna, in ogni caso lunghissime e disagiate attese nel porto prima dell'imbarco sulla nave dell'irresponsabile sciopero in detto — su iniziativa di un sindacato autonomo — da parte degli equipaggi di due navi-traghetto delle FF.SS. La «normalità», comunque, in questi giorni, significa, per chi vuole raggiungere la Sardegna, in ogni caso lunghissime e disagiate attese nel porto prima dell'imbarco sulla nave dell'irresponsabile sciopero in detto — su iniziativa di un sindacato autonomo — da parte degli equipaggi di due navi-traghetto delle FF.SS. La «normalità», comunque, in questi giorni, significa, per chi vuole raggiungere la Sardegna, in ogni caso lunghissime e disagiate attese nel porto prima dell'imbarco sulla nave dell'irresponsabile sciopero in detto — su iniziativa di un sindacato autonomo — da parte degli equipaggi di due navi-traghetto delle FF.SS.

Aumenta la preoccupazione tra i produttori del settore

I mai oscuri (ma non troppo) dei celebri vini della Toscana

La mancanza di scelte programmate all'origine delle attuali difficoltà - Dal rialzo dei prezzi alle giacenze del prodotto nelle cantine - In un convegno dell'Alleanza coltivatori le proposte di interventi - La Comunità europea e il problema delle esportazioni

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 4.

La Toscana è una regione che ha una tradizione come produttrice di vino. Il Chianti è conosciuto in tutto il mondo...

ve imposte. E' così che il vino ha subito dei preoccupanti rialzi di prezzo. La mancanza di una seria programmazione...

Ma per la Toscana si può davvero parlare di crisi del vino? Secondo i dati esposti dal convegno...

A questa situazione di crisi si è tentato l'intervento al di fuori di ogni controllo delle società multinazionali...

Per contrastare questa pericolosa tendenza la Alleanza contadini ha avanzato precise proposte alla Comunità europea...

L'Alleanza coltivatori ha anche fornito, durante i lavori, utili indicazioni su come affrontare la situazione...

Tra i punti principali posti in rilievo, vi sono una tempestiva iniziativa di coordinamento...



PALERMO - Uno dei tanti mucchi di rifiuti apparsi da alcuni giorni nelle vie cittadine a causa di uno sciopero giallo.

Precettati 600 netturbini

Palermo: critica la situazione igienica per lo sciopero giallo

PALERMO, 4

(V.V.) - Rimane pesantissima la situazione igienica a Palermo dove continua a mancare l'acqua e si accumulano montagne di immondizie...

Già centinaia di migliaia di firme

Larghe adesioni all'appello FNSI per la libertà dell'informazione

All'esame del Consiglio dei ministri il segreto professionale per i giornalisti

Sono già centinaia di migliaia le firme raccolte sotto l'appello lanciato meno di un mese fa dalla FNSI...

A Ferrara, domenica scorsa, nel corso di una manifestazione del Festival dell'Unità, hanno parlato l'ex direttore del Messaggero Italo Pietra, Fabio Ismani...

Proseguono intanto i lavori della commissione mista Ordine professionale dei giornalisti - FNSI...

Il Consiglio dei ministri, nella sua prossima riunione, esaminerà il provvedimento di legge predisposto dal ministro della Giustizia, Reale...

331 del codice di procedura penale.

Malavita e rivalità in affari nella vicenda di Detroit

L'IPOTESI DELL'ESTORSIONE NELLA SCOMPARSITA DI HOFFA

E' una possibilità avanzata dall'FBI, che ha riferito di non meglio precisate «comunicazioni» a scopo di riscatto - Loschi figure e oscuri retroscena nella vita dell'ex capo del potentato americano dei trasporti

DETROIT, 4

Si è profilata l'estorsione nel caso della scomparsa di James Hoffa lo sgruppato ex capo di un potente sindacato dell'auto...



Anthony Provenzano

La signora Barbara Granger, figlia di Hoffa, ha detto che gli agenti dell'FBI hanno interrogato ieri gli altri familiari...

La polizia del New Jersey ha intanto fatto sapere di aver parlato con Anthony Provenzano...

Si tratta evidentemente di quel provvedimento che il ministro Malfatti aveva preannunciato il giorno prima delle elezioni...

Il testimone si chiama Elmer Reeves, è impiegato in un'azienda d'auto di Pontiac, un sobborgo di Detroit...

Secondo la polizia, Provenzano - che a quanto si dice, si era rivolto contro Hoffa quando questi si era rifiutato di modificare i piani di pensionamento...

ritenerne che la scomparsa del padre abbia a che fare con dispute sindacali. Hoffa stava cercando di riprendere il controllo del sindacato...

Intanto, la polizia ha chiuso le ricerche condotte in un campo di granito presso Detroit...

Su questo progetto, il compagno Chiarante dopo aver ricordato che il Gruppo comunista ha presentato alla Camera...

La giustizia della nostra patria di posizione è ferma mentre confermata dalla buona volontà...

Le proposte ministeriali prevedono l'abolizione degli esami di settembre per gli alunni delle elementari e delle medie inferiori...

Un'altra vicenda neo-coloniale

Comore: dietro il golpe forze legate alla Francia

PARIGI, 4

Il colpo di Stato che ha portato alla deposizione del neo-presidente delle Comore, Ahmed Abdallah...

L'obiettivo del colpo di Stato ha dichiarato il portavoce del Fronte unito, e in particolare il principe Said Ibrahim...

La radio francese, in una corrispondenza da Moroni, capoluogo delle Comore...

Secondo ambienti francesi, circa 300 chilometri a nord-ovest di Madagascar...

Il compagno Borrelli ha pienamente ragione a sottolineare che la mancata applicazione della qualifica funzionale...

Le indicazioni della Lega per le autonomie ai comuni

Modalità e tempi per utilizzare i fondi per l'edilizia abitativa

Come è noto, tra i provvedimenti di emergenza annunciati dal governo...

Innanzi tutto entro venti giorni dalla presentazione delle domande da parte dei comuni...

I tempi cui sono tenuti i comuni sono strettissimi, ma nel senso che occorre rispettare la scadenza del 31 ottobre...

Il sen. Fanfani in viaggio di nozze in Toscana

AREZZO, 4

Il sen. Amintore Fanfani, che ieri pomeriggio si è spostato a Roma con la signora Maria Pia Tavazzani...

«Il Foglio» di Bologna chiude dopo due mesi

«Il Foglio», il quotidiano di Bologna nato due mesi fa e diretto da Luigi Pedrazzi...

Nell'abbandono le famiglie dei caduti in guerra

Signor direttore, siamo un gruppo di vedove di guerra e ci rivolgiamo a lei perché si faccia interprete presso l'opinione pubblica del disagio in cui versa la nostra categoria...

Luigi SACCIIVINI, Milano («Sono colpito storicamente dal modo come è stata presentata la notizia relativa alla richiesta di proscioglimento dei baroni dello zucchero da parte del Dc. Vitale in merito a finanziamenti effettuati da parte del Pci. Pci PSDI, gli scandali, specie in questo periodo, che riguardano il finanziamento di partiti da parte di industriali o forze economiche monopolistiche, sono tanti che non sono in grado di farla da solo...»)

ERMINIA GUARISE (ed altre numerose figlie) (Vangadizza - Verona)

Lettere all'Unità

Chiarezza e incisività nella lotta degli statali

Caro direttore,

Ho letto con molto interesse l'articolo di Stefano Cirigliani del 13 luglio che riportava alcuni estratti da una indagine della Federazione degli statali curata dal compagno Scipione...

I militari

UN GRUPPO DI SOTTUFFICIALI (Udine): «Chiediamo la completa e democratica revisione dei regolamenti militari...»

UN GRUPPO DI SOLDATI della caserma «Trieste» (Carrara - Pordenone): «Vogliamo la ristrutturazione delle Forze armate in senso democratico e antifascista...»

Per le biblioteche

SEZIONE DEL PCI, Via Ciardulli 8, Molano (Benevento): «Abbiamo dato vita ad una sezione del PCI per offrire alla popolazione una alternativa al clientelismo dei dirigenti...»

CIRCOLO DELLA FGCI, presso sezione del PCI, Via Conte Mosca, S. Spirito (Bari): «Durante la campagna elettorale abbiamo costituito il Circolo in questa piccola frazione di Bari Adesso è necessario che la loro sollecitazione...

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che pervengono. Vorremmo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono...

Pasquale D'ANGELO, NINO, Notaresco; Domenico SPINALE, Aciri; Carlalberto CACCIALUPI, Verona; Raffaele SCOSCA, Gaieta; Giuseppe NELLA, Genova; Aurelio PORSINI, Ravenna; Tina SANDRINI, Boario Terme; Osvaldo L. Castelli, Milano; 11. Bondanello; Rodolfo PILUTTI, Torino; Paolo FERRO, Vado Ligure; Guido CAMAZZI, Alghero; Giovanni DIRIGLI, BIZZUZZI, Pordenone; Eliano FORLANI, Sesto S. Giovanni («Un'infinità di persone solfonate in molte le cui cause sono state ricercate da troppi socialisti che le varie industrie ci impongono con le loro tecniche di macchinazione e raffinazione dei cereali...»)

Nicola ZUCCHERO (Bari) («Basta un'occhiata alla medaglia verde 336 degli ex combattenti, poiché è una ingiustizia che il governo riconosca ai veterani le medaglie degli statali. E gli ex combattenti privati non l'hanno fatta la guerra?»; Marco Salvatore MALLAMACI, Reggio Calabria; i giovani dirigenti della DC sappiano che cinque di noi - Fanfani, Piccoli, Rumor, Colombo, Andreotti - non fanno parte della giunta del palazzo, ossia di una solida base popolare su cui stringersi e agiscono di conseguenza prima che sia troppo tardi!»; Gilberto CANZIO, Sestola («In titolo a tutta pagina finalmente Fanfani se ne è andato e sbaglia. Un segretario da commette così tanti sbagli non lo troviamo più; quindi non vedo il motivo del titolo trionfalistico fatto dal nostro giornale...»)

Luigi SACCIIVINI, Milano («Sono colpito storicamente dal modo come è stata presentata la notizia relativa alla richiesta di proscioglimento dei baroni dello zucchero da parte del Dc. Vitale in merito a finanziamenti effettuati da parte del Pci. Pci PSDI, gli scandali, specie in questo periodo, che riguardano il finanziamento di partiti da parte di industriali o forze economiche monopolistiche, sono tanti che non sono in grado di farla da solo...»)

ERMINIA GUARISE (ed altre numerose figlie) (Vangadizza - Verona)

Festival Barocco a Bagnai

Mendicanti nel lusso di una villa

Felice rappresentazione della «Beggars Opera» di John Gay sotto la direzione del maestro Marcello Peca e con la regia di Vera Bertinotti - Convincente il «cast» dei cantanti

Dal nostro inviato

VITERBO, 4. Si è inaugurata, nella splendida Villa Lante di Bagnai (pochi chilometri da "Fregene"), il terzo Festival Barocco...

L'Accademia Barocca, di Roma, è a sua volta la realizzatrice del cartellone, incentrato, come negli anni scorsi, su riprese di opere ottocentesche e «u concerti».

Entusiastico successo di Benny Goodman a New York

NEW YORK, 4. Benny Goodman, sessantaseienne ma ancora valido «re dello swing», ha fatto dimenticare alla testa del suo astetico opprimente calura di New York a migliaia di suoi fans convenuti al Central Park per un suo concerto all'aperto.

in breve

I cantanti vincitori del concorso di Peschiera

Premio intitolato a Giovanni D'Anzi

Il musicista Legrand debutta nella regia

Complesso londinese campione di jazz

Il musicista Legrand debutta nella regia

Film in Messico per Akira Kurosawa?

Il regista giapponese Akira Kurosawa è atteso in Messico il prossimo mese di settembre, invitato da Rodolfo Echeverría, direttore della Banca nazionale di cinematografia.

Comencini gira «La donna della domenica»



Una storia torinese tra l'ironico e l'affettuoso

Al lavoro per realizzare la versione cinematografica del romanzo di Fruttero e Lucentini - La troupe nelle vecchie vie della città piemontese - La scelta degli interpreti - Incontro con un «veterano»

Dalla nostra redazione

TORINO, 4. Capita qualche volta che i nostri cineasti si ricordino di una città come Torino, dove, ci sembra giusto ricordarlo, si svolgono i nostri film.

emerge Anna Carla Dosio, madama molto chic della haute torinese che in uno dei primi capitoli del libro così dice di sé: «Sono giovane, sono intelligente, sono ricca».

Questo, ovviamente molto per sommi capi, libro che non lontano, poniamo, da un Pasticcaccio come quello di Cadda - vi sarebbe il «già» in comune - può essere considerato un «garbato» gergo cittadino di gradevole (ma a volte anche un po' noioso) livello letterario.

Infondate le accuse a Mario Gallo per la gestione dell'Ente cinema

MILANO, 4. Si è conclusa davanti al Tribunale di Milano la causa per diffamazione intentata da Mario Gallo contro Maurizio Liverani...

Tra le felci per la Sagan



PARIGI - Françoise Sagan diventa regista. La scrittrice darà ai primi di settembre il primo giro di manovella al suo primo film: «Fougères bleues» («Felci blu»).

Conclusa la rassegna

Piuttosto magro il bilancio del Festival di Pola

La «Grande Arena d'oro» assegnata al film «La casa» del croato Zizic - Il cinema jugoslavo non è ancora uscito dalla crisi

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 4. La ventiduesima edizione del Festival cinematografico di Pola si è conclusa con l'assegnazione del primo premio, la «Grande Arena d'oro» al film «La casa del croato Bogdan Zizic».

Chiusura in bellezza dei concerti all'Aquila

L'AQUILA, 4. Il successo riportato dai concerti svolti negli antichi cortili aquilani per il «Luzio musicale», è dimostrato dal fatto che il pubblico ha sfidato la pioggia e ha sfidato il caldo.

Nello foto: Comencini prepara una scena della Donna della domenica in una strada della vecchia Torino.

Infondate le accuse a Mario Gallo per la gestione dell'Ente cinema

MILANO, 4. Si è conclusa davanti al Tribunale di Milano la causa per diffamazione intentata da Mario Gallo contro Maurizio Liverani...

Tra le felci per la Sagan

PARIGI - Françoise Sagan diventa regista. La scrittrice darà ai primi di settembre il primo giro di manovella al suo primo film: «Fougères bleues» («Felci blu»).

AMERICA ANNI VENTI (1°, ore 20,40)

GLI INSETTI: UN MONDO MISTERIOSO E SCONOSCIUTO (2°, ore 21)

DA UN CONTINENTE ALL'ALTRO (2°, ore 21,55)

programmi

TV nazionale TV secondo

Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°

Conclusa la rassegna

Piuttosto magro il bilancio del Festival di Pola

La «Grande Arena d'oro» assegnata al film «La casa» del croato Zizic - Il cinema jugoslavo non è ancora uscito dalla crisi

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 4. La ventiduesima edizione del Festival cinematografico di Pola si è conclusa con l'assegnazione del primo premio, la «Grande Arena d'oro» al film «La casa del croato Bogdan Zizic».

Chiusura in bellezza dei concerti all'Aquila

L'AQUILA, 4. Il successo riportato dai concerti svolti negli antichi cortili aquilani per il «Luzio musicale», è dimostrato dal fatto che il pubblico ha sfidato la pioggia e ha sfidato il caldo.

Nello foto: Comencini prepara una scena della Donna della domenica in una strada della vecchia Torino.

Infondate le accuse a Mario Gallo per la gestione dell'Ente cinema

MILANO, 4. Si è conclusa davanti al Tribunale di Milano la causa per diffamazione intentata da Mario Gallo contro Maurizio Liverani...

Tra le felci per la Sagan

PARIGI - Françoise Sagan diventa regista. La scrittrice darà ai primi di settembre il primo giro di manovella al suo primo film: «Fougères bleues» («Felci blu»).

AMERICA ANNI VENTI (1°, ore 20,40)

GLI INSETTI: UN MONDO MISTERIOSO E SCONOSCIUTO (2°, ore 21)

DA UN CONTINENTE ALL'ALTRO (2°, ore 21,55)

programmi

TV nazionale TV secondo

Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°

RAI TV

controcanale

FINE DI UNA FARSA - Con l'ultimo episodio della «Grande Arena d'oro», si è finalmente conclusa la lunga odissea per l'Italia...

Abbiamo già scritto altre volte quel che pensiamo di questo «cacciatore e più che mediocre lavoro diretto da Mauro Severino, che lo ha sceneggiato insieme con Alessio...

Chiusura in bellezza dei concerti all'Aquila

L'AQUILA, 4. Il successo riportato dai concerti svolti negli antichi cortili aquilani per il «Luzio musicale», è dimostrato dal fatto che il pubblico ha sfidato la pioggia e ha sfidato il caldo.

Infondate le accuse a Mario Gallo per la gestione dell'Ente cinema

MILANO, 4. Si è conclusa davanti al Tribunale di Milano la causa per diffamazione intentata da Mario Gallo contro Maurizio Liverani...

Tra le felci per la Sagan

PARIGI - Françoise Sagan diventa regista. La scrittrice darà ai primi di settembre il primo giro di manovella al suo primo film: «Fougères bleues» («Felci blu»).

AMERICA ANNI VENTI (1°, ore 20,40)

GLI INSETTI: UN MONDO MISTERIOSO E SCONOSCIUTO (2°, ore 21)

DA UN CONTINENTE ALL'ALTRO (2°, ore 21,55)

programmi

TV nazionale TV secondo

Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°

Mentre stamane si insedia l'ufficio di presidenza

Il nodo della giunta regionale di fronte alle forze politiche

La riunione dell'assemblea confermata per venerdì - Incontri fra i partiti - Occorre compiere nuovi passi in avanti sulla strada delle intese unitarie e democratiche - La questione del programma

Solto il nodo dell'ufficio di presidenza della Regione — e sciolto senza lacerazioni, sulla questa linea delle intese democratiche premiata dal voto del 15 giugno — le forze politiche si accingono ora ad affrontare quello del governo regionale. Così, mentre questa mattina, a Palazzo Guglielmi, si insedierà il nuovo ufficio di presidenza, l'assemblea regionale tornerà a riunirsi venerdì prossimo. Secondo lo statuto della Regione la elezione del presidente e dei componenti della giunta è preceduta da un dibattito politico, dalla presentazione delle proposte politiche programmatiche, accompagnate dalla indicazione dei candidati alla presidenza della giunta e dalla votazione a scrutinio palese dei documenti proposti. Successivamente si procede all'elezione, sempre a scrutinio palese, prima del presidente e poi dei membri della giunta.

Pesantissimi giudizi della 2. commissione

«Non maturo» al Newton uno studente su quattro

Un esposto firmato dai giovani e dagli insegnanti del liceo scientifico - Discriminazione al centro professionale dell'ACI di Viterbo

Ventitré studenti bocciati al Newton, fra i quali tutti i privatisti; dei altri giovani promossi moltissimi sono riusciti a strappare appena un «36», e nessuno ha avuto sessanta: responsabile di così pesanti giudizi è la II commissione d'esame del Liceo scientifico Isacco Newton, in viale Manzoni.

E' un esito che stride con i risultati che i ragazzi hanno raggiunto durante l'anno scolastico: molti di essi infatti sono stati presentati alla maturità con giudizi molto positivi, e tali da mettere in dubbio la serietà del giudizio dei professori della commissione. Fra l'altro sulle prove — è detto in un esposto al Provveditorato firmato da tutti gli studenti — «i privati» e «non maturi» e dagli insegnanti della scuola — pesa l'ombra di irregolarità.

I colloqui infatti, per ben dieci giorni si sono svolti nonostante l'assenza del professore di scienze naturali, il quale dopo la prima seduta si dichiarò ammalato. A «sostituirlo», prima che arrivasse il secondo docente nominato dal ministero, è stato lo stesso presidente della commissione Maria D'Elia.

«Il risultato della mia prova», racconta uno degli studenti Paolo Feltri, «è veramente incredibile: nel tema di italiano, ho avuto un giudizio ottimo, in quello di matematica mi hanno considerato sufficiente, in quello di italiano poi è andato decisamente bene, anche se non mi hanno consentito di parlare della tesi che avevo preparato sulla morfologia». Gli orali di scienze, invece, sono andati un po'

meno bene».

D'altronde i professori della commissione hanno fatto di tutto per farci sentire a disagio — continua un'altra ragazza —. Basta pensare che alle prove scritte di storia ci è stato impedito, per evitare che «copiasimo».

Nell'esposto i giovani denunciano — inoltre — che il concetto di maturità, in base al quale la commissione ha ritenuto di esprimere valutazioni tanto discutibili si è rivelato ancorato ad una visione puramente nozionistica, che ha impedito che i candidati dimostrassero di aver coltivato interessi specifici». La pioggia di bocciature all'Isacco Newton apre un dibattito che si è intensificato con gli episodi simili si sono registrati solo in pochissime scuole, mentre nella maggior parte dei casi a Roma gli studenti «maturati» sono in percentuale altissima: evidentemente, mentre si fanno strada faticosamente nuove concezioni didattiche, ancora permangono vecchi criteri pesantemente selettivi.

Altra grave discriminazione a Viterbo: quattro allievi dei corsi di formazione professionale, gestiti dall'Autonoma club, non riceveranno gli attestati di specializzazione, pur essendo stati giudicati idonei dalla commissione esaminatrice. L'ACI ha cercato di giustificare una simile decisione prendendo a pretesto la presenza dei rappresentanti del sindacato agli esami, incredibilmente accusato, ad un'assemblea di condonazione del giudizio della commissione.

Da alcune settimane al lavoro le ruspe

Si costruisce una strada abusiva a villa Strohlfer?

Abbattuto un muro di cinta del '500 che doveva solo essere «restaurato» - La denuncia del comproprietario di villa Poniatowski

I lavori per restaurare il muro di cinta di villa Strohlfer, di proprietà dell'ambasciata francese, sono diventati qualcosa di diverso e di ben più grave, stando alle denunce del comproprietario dell'adiacente villa Poniatowski: il cinquecentesco muro è stato quasi completamente abbattuto ed è ora in via di completa ricostruzione e strani e clandestini lavori di scavo, sembra per costruire una strada, sono in corso nella villa. Le «grane» a villa Strohlfer, di proprietà dell'ambasciata francese, sono diventati qualcosa di diverso e di ben più grave, stando alle denunce del comproprietario dell'adiacente villa Poniatowski: il cinquecentesco muro è stato quasi completamente abbattuto ed è ora in via di completa ricostruzione e strani e clandestini lavori di scavo, sembra per costruire una

strada, sono in corso nella villa. Le «grane» a villa Strohlfer, di proprietà dell'ambasciata francese, sono diventati qualcosa di diverso e di ben più grave, stando alle denunce del comproprietario dell'adiacente villa Poniatowski: il cinquecentesco muro è stato quasi completamente abbattuto ed è ora in via di completa ricostruzione e strani e clandestini lavori di scavo, sembra per costruire una strada, sono in corso nella villa. Le «grane» a villa Strohlfer, di proprietà dell'ambasciata francese, sono diventati qualcosa di diverso e di ben più grave, stando alle denunce del comproprietario dell'adiacente villa Poniatowski: il cinquecentesco muro è stato quasi completamente abbattuto ed è ora in via di completa ricostruzione e strani e clandestini lavori di scavo, sembra per costruire una

Ai CC le indagini sulla morte del detenuto a Rebibbia

Gli accertamenti sulla morte di Vincio Pomponi, morto di cancro mentre si trovava in cella d'isolamento a Rebibbia, saranno svolti all'interno del carcere dai carabinieri del nucleo tribunale, su incarico del sostituto procuratore della Repubblica, Massimo Carli.

Vincio Pomponi, come si ricordava, era stato rinchiuso per un reato minore (non aveva pagato una birra), mentre si trovava in cella di isolamento. Il suo avvocato, Maria Casarano, spiegò che il suo cliente era malato di cancro alla gola, che aveva anche subito una operazione di laringectomia, ma che non aveva mai ottenuto di essere trasferito nel centro clinico di Regina Coeli. Invece che in infermeria, V. Pomponi, incapace di parlare perché la malattia gli aveva leso le corde vocali, è stato chiuso in cella di isolamento, dove è morto completamente abbandonato.

La direzione del carcere, dal canto suo, in un tentativo di autodifesa ha dichiarato che Pomponi è morto quando già era stato deciso il suo trasferimento al centro clinico.

In vista della riunione del consiglio regionale di venerdì sono previste nel corso della settimana molte riunioni fra i partiti. Vi è la proposta del PSDI per un incontro con il PRI ed il PSI, mentre sono annunciati vari altri contatti.

Il problema non è dei più semplici, anche se il modo con cui si è giunti all'elezione dell'ufficio di presidenza ha gettato le basi per una soluzione che tenga conto da un lato della gravità delle questioni da affrontare e dall'altro della volontà degli elettori espressa il 15 giugno.

Le posizioni dei comunisti nel caso della giunta sono chiare, come chiare lo sono state nel caso dell'elezione dell'ufficio di presidenza.

Rispetto al governo regionale noi non possiamo che ribadire la nostra linea che propone una profonda svolta democratica da realizzare con un peso diretto e nuovo del PCI nella direzione della Regione.

Per questo obiettivo ci siamo battuti nel passato, questo obiettivo abbiamo posto durante la campagna elettorale del 15 giugno. Se continueremo a batterci. Ma il raggiungimento di tale soluzione non dipende solo dalla nostra volontà, ma anche dalla risposta che i tanti partiti devono dare le altre forze politiche. I comunisti sono comunque e in ogni caso, determinati a compiere tutti i passi in avanti possibili per far avanzare questa prospettiva come la più confacente agli interessi delle popolazioni del Lazio.

In questo quadro le ipotesi che da questo momento vengono avanzate di eventuali soluzioni minoritarie appaiono, alla luce dei fatti, impraticabili, velleitarie e, al limite, avventurose.

Ma se il nodo della giunta è ancora assai intricato, si deve anche dire che almeno uno dei suoi capi l'ha in mano la DC.

Il partito democristiano ha assunto nella elezione del compagno Maurizio Ferrara alla presidenza dell'Assemblea regionale un atteggiamento «di non contrapposizione» che ha evitato effetti laceranti e contribuito a mantenere aperta la strada delle intese. Ma esso deve oggi dimostrare di saper compiere ulteriori passi in avanti, sia sul terreno delle scelte programmatiche che su quello della gestione del potere.

Dalla DC si attendono quindi da qualche settimana, che la posizione assunta per la presidenza dell'assemblea, ma atteggiamenti che attinono tutte le potenzialità possibili contenute in quell'atto. In questo senso si potrà capire se la Democrazia cristiana ha davvero la volontà di inserirsi positivamente nelle «prospettive nuove» aperte dal voto del 15 giugno al fine di «non si può non tener conto» (citiamo dalla dichiarazione di voto democristiana in sede di elezione dell'ufficio di presidenza).

Non vi è una forza politica, infatti, che oggi non ammetta l'impraticabilità del centro-sinistra. Ma se questo è vero, occorre anche dire che il problema non si risolve con le affermazioni di principio. E' necessario invece che dal voto del 15 giugno si siano ad alcuni fatti almeno. Uno è stato compiuto: l'elezione del presidente della giunta. Nello stesso spirito è necessario e necessario la composizione degli organi di direzione regionale, ad una fase nuova. In questo senso un punto importante è quello del programma, cioè del contenuto. Ora, se è vero che su questo terreno si sono verificate convergenze verso alcuni obiettivi, è anche vero che siamo ancora ad un momento di confronto assolutamente preliminare.

Maurizio e Fabrizio Andreuzzi, i due costruttori incriminati



Vittima della oscura tragedia è un giovane studente romano

Era partito per le vacanze in Toscana ma l'hanno trovato morto in Francia

Il ragazzo legato ad ambienti della sinistra extraparlamentare probabilmente è stato assassinato — Rinvenuto sulla massicciata della linea ferroviaria Tolosa-Bayonne — I genitori: «Nostro figlio non si è suicidato»



Solo 2 medici per 780 bimbi delle colonie

Centinaia di bambini, accompagnati dai genitori, hanno fatto ieri interminabili ore di coda per effettuare la visita medica prima di partire per le colonie estive del Comune. Ben 780 bimbi, che dovrebbero partire fra oggi e domani, si sono recati verso le ore 17 alla scuola media di via Ruggero Bonghi, per sottoporsi alla visita medica. Il servizio, predisposto dall'ufficio d'igiene, si è trasformato in un vero e proprio «diservizio»: intanto, è stato organizzato ad un solo giorno dalle partenze, e inoltre solo due medici a turno, in tutto 6, visitavano le centinaia di bambini.

In tal modo, l'operazione, che poteva svolgersi in poco tempo con un servizio più adeguato, ha causato una spossante attesa, e non sono mancati, come era prevedibile, momenti di tensione tra i genitori, esasperati dalle lunghe ore di fila. E' da notare, infine, che i ragazzi che partivano oggi e domani, dovrebbero essere accompagnati da un medico, ma come già è accaduto in precedenza, anche questa volta i bambini saranno assistiti solo dal personale comunale, senza la presenza di personale medico.

Nelle foto: la lunga fila di genitori e bambini nel cortile della scuola media di via Ruggero Bonghi.

I costruttore «fuggi» dopo il rilascio

I fratelli Andreuzzi incriminati per favoreggiamento

Un'altra inchiesta aperta dalla polizia tributaria sugli affari del costruttore rapito

Il facoltoso costruttore romano Fabrizio Andreuzzi — rapito il 10 luglio scorso e rilasciato dieci giorni dopo — si trova ora sotto il «fuoco incrociato» di due inchieste giudiziarie: una della procura della Repubblica, che ieri lo ha incriminato per il reato di favoreggiamento, l'altra della polizia tributaria, la quale sta svolgendo indagini per chiarire come mai il ricco imprenditore, malgrado sia proprietario di numerosi beni immobili, non è iscritto nei registri esattoriali del Comune di Roma.

Il sostituto procuratore della Repubblica Carli, ha incriminato per favoreggiamento Fabrizio Andreuzzi e il fratello Maurizio in seguito alla denuncia inviata alla magistratura dalla Squadra mobile dopo che, a liberazione avvenuta, i due costruttori si rifiutarono di fornire gli investigatori notizie preziose per l'individuazione dei banditi. In particolare si è appreso che Maurizio Andreuzzi era stato messo al corrente del luogo e dell'ora dove il congiunto è stato liberato. Gli inquirenti si sono dichiarati convinti che se la polizia fosse stata avvertita subito dopo la liberazione di Fabrizio Andreuzzi sarebbe stato possibile risalire ai rapitori.

Per quanto riguarda l'inchiesta della polizia tributaria, essa è stata aperta dopo che l'assessore ai tributi di Roma ha dichiarato — in seguito alle notizie apparse sulla stampa — che il costruttore non risulta iscritto nei registri esattoriali. «Per Fabrizio Andreuzzi», precisa inoltre una nota dell'assessorato — avendo avanzato domanda di condono, l'amministrazione comunale è nell'impossibilità di perseguire il contribuente davanti ai successivi gradi delle commissioni tributarie».

Misterioso episodio ieri sera nei pressi delle Terme di Caracalla

AGENTE FERITO DA UN COLPO DI PISTOLA

A sparare sarebbe stato un militare col quale il poliziotto avrebbe avuto una violenta lite



L'agente ferito, in ospedale

Un agente di polizia è stato raggiunto ieri alla schiena da un proiettile di pistola. Mentre camminava la coltellazione tra l'agente e i militari, secondo la ricostruzione della polizia, uno dei aggressori della guardia si sarebbe impossessato del suo bossello, che conteneva la «Beretta 7.65» d'ordinanza. Si è sentito uno sparo: l'agente si è accasciato a terra perdendo sangue dalla schiena.

La prima persona che ha soccorso il ferito è stato il vicere urbano Luciano Olimpico, 32 anni, che era in servizio nella zona. L'agente Muscolino si è infatti rialzato e si è avvicinato al vicere — che, a quanto pare, non si sarebbe accorto di nulla — dicendogli: «Mi hanno sparato, sono ferito, ho bisogno d'aiuto».

Luciano Olimpico ha quindi accompagnato l'agente all'ospedale S. Giovanni, provvedendo ad avvertire subito la sala operativa della questura. Immediatamente nella zona delle Terme di Caracalla sono giunte decine di «volante» e sono state organizzate vaste battute e posti di blocco per rintracciare gli aggressori dell'agente. Particolari controlli sono stati compiuti alle stazioni della Metropolitana delle Terme di Caracalla e dell'Esposizione.

il partito

AVVISO ALLE SEZIONI: è disponibile la Federazione un filmato 16 mm a colori realizzato dall'Unitelium sul voto del 15 giugno, con la manifestazione popolare per la vittoria. La durata è di circa 20 minuti. Le sezioni possono prendere copia del film presso l'amministrazione della Federazione.

COMITATI DIRETTIVI — A Roma, martedì 19 C.D. sul festival dell'Unità (Pisina).

ASSEMBLEE — Oggi alle ore 19 presso la sezione Celio Monti attivo delle sezioni Ferroviari, Marcialoni, con l'adesione al Festival de l'Unità (Pisina).

ZONE — Civiltà vecchia ore 19 C.D. di Zona con i segretari di sezione e i responsabili delle commissioni femminili (Pisina).

FESTIVAL DELL'UNITA' — Ecco i numeri estratti alla festa di Ostia: 1) 6580; 2) 4085; 3) 2391; 4) 2682; 5) 1796; 6) 2726.

Niki Lauda verso l'iride

Per la Ferrari un titolo più che meritato

Al di là degli stessi ottimi risultati, le macchine di Maranello hanno dimostrato di essere veramente le più forti



Il momento della partenza al Nurburgring con Lauda in testa

Anche al Nurburgring la Ferrari ha dimostrato di essere la più forte e che si può solo batterla se viene fermata da eventi imprevedibili. Niki Lauda, dopo essere sceso in prova sotto i sette minuti sui 22 km e 835 metri del giro (65'8" per la precisione), ha condotto la corsa per dieci dei 14 giri del percorso lasciando la posizione di guida alla gomma anteriore sinistra della sua 312T si è attardata.

Clay Regazzoni, a sua volta, partito in terza fila, prima di essere tradito dal motore al nono giro, era riuscito a portarsi alle spalle del compagno di squadra e a realizzare il giro più veloce in 70"6", alla media di 192.800 chilometri l'ora.

La Ferrari, dunque, merita senza discussioni il titolo che Niki Lauda ha ipotizzato con le sue quattro vittorie, un secondo, un terzo, due quinti e un sesto posto in questo appuntamento mondiale di formula uno.

Altra fine del campionato, cancellato il gran premio del Canada, che si doveva disputare il 21 settembre a Mosca, mancano ormai solo tre prove: Austria (17 agosto), Italia (7 settembre), Stati Uniti (14 settembre).

Emerson Fittipaldi, si trova pressappoco nella stessa posizione di Reutemann, dal quale è staccato di un solo punto. Anche per il campione brasiliano le probabilità sono praticamente nulle. Il pur bravo Emerson, come del resto ha riconosciuto egli stesso, deve cedere lo scettro al giovane astro nascente austriaco, il quale, se diventerà anche in avvenire d'una macchina come l'attuale 312T, potrà percorrere una brillantissima carriera.

Intime due parole per la nostra radio. Noi siamo ascoltati da un pubblico di 15 milioni, che crediamo tra i più completi. Alla fine di questo giornale, prima del bollettino meteorologico, ci sono oggi tutti i giorni sport. Ebbene, abbiamo sentito parlare di sci, di tennis (fra l'altro la squallida impresa dei nostri nel razista Sudamerica), di calcio (anche non giocato) ma mai, se la memoria non ci tradisce, di automobilismo. In questi giorni c'erano i mondiali di Monaco e c'era il gran premio di Germania: dei primi abbiamo ascoltato diversi servizi, del secondo nulla. Ora noi non abbiamo niente, con un'eccezione, ma non ci vorrà far credere che sia più popolare delle gare di F. 1 dove una macchina italiana si accinge a conquistare il più prestigioso titolo delle quattro ruote.

Giuseppe Cervetto

sporiflash-sporiflash-sporiflash-sporiflash

LA SECONDA FASE DELLA PRIMA COPPA Intercontinentale delle nazioni «maschi» si disputa il 5 e il 19 agosto, secondo questo calendario: 5 AGOSTO: San Paolo: Brasile-Grecia; 7 AGOSTO: Città del Messico: Messico-Grecia; San Paolo: Brasile-Jugoslavia; 9 AGOSTO: Città del Messico: Messico-Jugoslavia; Rio De Janeiro: Brasile-Italia; Halifax: Canada-Grecia; 12 AGOSTO: Springfield: Stati Uniti-Grecia; Miami: Canada-Jugoslavia; Città del Messico: Messico-Italia; Rio De Janeiro: Brasile-URSS; 14 AGOSTO: Hartford: Stati Uniti-Jugoslavia; Windsor: Canada-Italia; Città del Messico: Messico-URSS; 16 AGOSTO: Providence: Stati Uniti-Italia; 17 AGOSTO: Toronto: Canada-URSS; 19 AGOSTO: Greenboro: Stati Uniti-URSS.

L'ITALIANO VITTORIO VISINI è giunto terzo nella 20 chilometri internazionale di marcia disputata a Montreal. La gara è stata vinta dal tedesco della RFT Bernd Hanneberg in un'ora, 35 minuti e 44 secondi davanti al francese Gerard Lelievre (1 ora 36'23"). Tempo di Visini: 1 ora 38'14". Hanno concluso la corsa tredici dei ventisei atleti partiti.

Il «capitano» del Napoli sostiene che un giocatore non dovrebbe essere pagato più di 150-200 milioni

VIANO: «IL LIEVITARE DEI PREZZI È COLPA DEI DIRIGENTI DI SOCIETÀ»

«Totonno» difende Savoldi - L'intenso programma di allenamenti di Vinicio - Vavassori si sta avviando verso il completo recupero Parlare di scudetto, secondo l'allenatore è azzardato ma sarà fatto tutto il possibile al al fine di raggiungere l'obiettivo tanto ambito

Dal nostro inviato CASTELVECCHIO PASCOLI, 4 Il Napoli è già sotto torchio. Vinicio è un allenatore esigente e così il «sergente» brasiliano alle 7 ha preteso che tutti i 28 giocatori fossero pronti per iniziare la preparazione 1975-76. Con il solito pulmino la comitiva azzurra, dall'albergo del «Cioceo», ha raggiunto il campo di allenamento situato sulle pendici del monte che domina una delle valli della Garfagnana, e dopo una serie di esercitazioni e allunghi ha ripreso il lavoro della settimana: una scarpinata, una marciatura fra gli abeti. Come inizio circa 3 chilometri per arrivare, a cominciare da buoni matini, a 5 chilometri. Poi, prima ancora di riprendere fiato, i giocatori hanno dovuto risalire e discendere per una scia di voli a gradoni in cemento che costeggiano l'impianto sportivo. Un lavoro che è stato svolto con una certa naturalezza, soprattutto dai «vecchi» mentre le nuove leve hanno accusato un po' di difficoltà.

Un lavoro, non appena Vinicio aumenterà la dose, che ha dato buoni frutti nella scorsa stagione: il Napoli è stato una delle poche squadre a terminare campionato e Coppa Italia mantenendo un ritmo sportivo, il che significa che la preparazione scelta dall'allenatore è quella idonea. «Si è trattato solo di un aspetto», ci dice scherzando Vinicio «il bello, cioè il lavoro più pesante, deve ancora arrivare ma sono convinto che sarà accolto ben volentieri, in quanto grazie anche alla preparazione abbiamo concluso al secondo posto, siamo andati vicini alla vittoria del campionato».

Con l'arrivo di Savoldi, gli chiediamo, avremo un Napoli da scudetto? «Ci siamo rafforzati, siamo una squadra più pericolosa, è verificato un così ri-marcchioso sommovimento dei valori in campo. Latite è certamente un ottimo pilota di formula due con un probabile biennio a venire pure in F. 1, però con la Williams di cui disponeva non poteva di sicuro aspirare al secondo posto che gli è invece toccato. E così, diciamo, del quasi sconosciuto Jones con la Lola-Hill, dell'olandese Van Lennep con la Ensign e della nostra Lella Lombardi, che hanno affollato i suoi bordi. Quindi gli organizzatori tedeschi, se vorranno che la loro pista ritorni ad essere quella di tutti i ceti, dovranno trovare accorgimenti idonei per impedire quanto è accaduto l'altro ieri. In caso contrario la contestazione che nel 1970 portò il G.P. di Germania ad Hockenheim potrebbe ripetersi il prossimo anno.

Intime due parole per la nostra radio. Noi siamo ascoltati da un pubblico di 15 milioni, che crediamo tra i più completi. Alla fine di questo giornale, prima del bollettino meteorologico, ci sono oggi tutti i giorni sport. Ebbene, abbiamo sentito parlare di sci, di tennis (fra l'altro la squallida impresa dei nostri nel razista Sudamerica), di calcio (anche non giocato) ma mai, se la memoria non ci tradisce, di automobilismo. In questi giorni c'erano i mondiali di Monaco e c'era il gran premio di Germania: dei primi abbiamo ascoltato diversi servizi, del secondo nulla. Ora noi non abbiamo niente, con un'eccezione, ma non ci vorrà far credere che sia più popolare delle gare di F. 1 dove una macchina italiana si accinge a conquistare il più prestigioso titolo delle quattro ruote.

Comunque oltre a Savoldi, della squadra titolare dovrebbe far parte anche lo «stopp» Vavassori, un giocatore di grande classe che, come difensore è ormai stabilizzato, tanto è vero che hanno consigliato Vinicio di farlo lavorare al pari degli altri. Il giovane, come è noto, si è prima sottoposto a un duro lavoro sotto il controllo del prof. Giannella e poi con l'allenatore in seconda Delfrati. Vavassori prenderà parte anche alla prima partita casalinga e, con molte probabilità, alle altre prime «amichevoli»: il 14 a Montevarelli, il 17 a Lucca e il 21 a San Giovanni Valdarno. Vavassori è «stopp» e «partita» con un'attenzione particolare non solo perché Vavassori rientra nei ranghi dopo ben 17 mesi di inattività, ma anche perché un giocatore di genere sarebbe molto utile al pacchetto difensivo.

Come era prevedibile al «Cioceo» oggi si sono dati convegno un gran numero di giornalisti e cronisti e si è parlato di scudetto. Vinicio ha risposto che è un po' azzardato parlare di scudetto, ma che sarà fatto tutto il possibile al fine di raggiungere l'obiettivo tanto ambito. «Non è colpa mia se sono stato pagato 2 miliardi. Non mi sento responsabile. Io scendo in campo con la ferma determinazione di fare il mio lavoro, di realizzare gol e basta, anche se il signor Vinicio mi ha detto che dovremmo anche sacrificarci un po' per il collettivo».

Se alla prima uscita le cose non andassero come tutti sperano, cioè se non riuscisse a segnare dei gol? «Non sono un mago capace di mandare il pallone alle spalle dei portieri. Sono un giocatore con certa esperienza e se io non impugnerò come sempre ma il pubblico napoletano dovrà tener presente che mi occorrono un po' di tempo per inserirmi nel collettivo». Alla chiacchierata con «Capitano» Giuliano il quale, come è noto, è stato nominato il Napoli non accuserà ancora una volta una certa sordità nei confronti delle squadre del Nord, sbotta dicendo: «Personalmente non ho mai accusato certi dirigenti e posso assicurare che anche la scorsa stagione nessuno di noi è stato in imbarazzo, anche se va tenuto presente una certa campagna nei nostri confronti da parte di alcune testate del nord. Già che ci sono voglio dire due parole sul caso Savoldi. Beppe fa bene a chiedere 80 milioni di retribuzione per il lavoro svolto una cifra normale. Ma non è che si possa addossare a lui questa responsabilità. «Questa va accolta» - prosegue Giuliano - «ai dirigenti di società i quali hanno fatto lievitare i prezzi a loro uso e consumo. Da quando esiste il calcio sono sempre stati in grado di comprare e comandare la piazza. È per questo che siamo arrivati a certe assurdità. Un giocatore, a mio avviso, non dovrebbe aver più di 150-200 milioni. Invece proprio quelle società più danerose hanno fatto sì che i prezzi, anche per giocatori giovani, salissero troppo. Prendiamo il caso di Pecci: dopo un anno di serie A è stato valutato 800 milioni, il ragazzo che aveva, a Bologna, avuto ricevuto un gaggio e stipendio di 5 e 6 milioni. Se ora ne chiede 40 fa bene: sono stati dirigenti a creare questa situazione».

Loris Ciullini



La prima «passeggiata» del Napoli. In primo piano Vinicio, Giuliano e Burgnich.

Il compito del C.T. della pista tra mille difficoltà

Costa seleziona gli azzurri per i «mondiali» di Roucourt

Due riunioni di allenamento previste a L'Aquila il 6 e il 14 prossimi

Dal nostro inviato L'AQUILA, 4. Snobbato dalle società sportive e dal pubblico il ciclismo, è ancora una volta difficile e non riesce a proporre validi programmi e campioni di rango. Ci sono tuttavia momenti, come in occasione del campionato mondiale di Roucourt, in cui ritrova sufficienti motivi agonistici, lasciando intendere che sotto l'apparente sterilità c'è ancora qualcosa che può nuovamente germogliare in un avvenire più o meno prossimo. Sono i momenti in cui Guido Costa, commissario tecnico della squadra nazionale, tira le fila di un lungo e faticoso lavoro realizzato senza clamori, con la tenacia e la maestria del tecnico sapiente, consapevole del limite imposto dalla situazione, ma non per questo rassegnato.

In questi giorni, precisamente dal 23 luglio, Costa ha radunato a L'Aquila una scelta di uomini per i campionati del mondo che si svolgeranno a partire dal 20 agosto sulla pista di Roucourt, in Belgio; nomi vecchi, già noti nell'ambiente, e giovani speranze. Sono i velocisti Rossi, Marino, Ferro, Bagarello, Fiorentini e Pinamonte; gli inseguitori Razzari, Fracarro e Avogadri (allenatore Capacci); il commissario tecnico della U.C.I.F. Guido Messina; si sono aggiunti alla comitiva che «lamarà gli ottocento metri dell'Aquila» fino al 17 agosto, da dove raggiungerà direttamente lo aeroporto di Fiumicino per volare alla volta di Bruxelles.

Il programma degli allenamenti è stato stabilito anche due riunioni, una il 6 agosto e l'altra il 14 (in notturna, se sarà stato collaudato il nuovo impianto di illuminazione dello stadio) due importanti momenti di verifica per Guido Costa che deve operare le scelte definitive onde ridurre a quattro i velocisti e a sei gli inseguitori. Considerato che Ferro sarà

grifoni (allenatore Capacci) e Orlati (allenatore Dagnoni). Scendono in pista con loro, e si allenano sulle stadi di L'Aquila, anche i nazionali di Libia, venuti alla «università» di Guido Costa per una preparazione che il mese in luce durante i Giochi del Mediterraneo, in programma nel prossimo settembre. Anche il professionista Turilli, il velocista italiano più rappresentativo, si è unito al razze di Costa fin dai primi giorni, per avallarsi dei consigli dell'antico maestro. Oggi infine pure i velocisti Cardì e Borghetti, gli inseguitori Razzari, Fracarro e Avogadri (allenatore Dagnoni) e il commissario tecnico della U.C.I.F. Guido Messina, si sono aggiunti alla comitiva che «lamarà gli ottocento metri dell'Aquila» fino al 17 agosto, da dove raggiungerà direttamente lo aeroporto di Fiumicino per volare alla volta di Bruxelles.

Trattandosi della nazionale dilettanti, colpisce negativamente la sostanziale mancanza di rinnovamento, che potrebbe tuttavia non essere un fatto negativo, se questi elementi avessero prodotto rispetto all'anno scorso, quando Ferro e Pizzoferrato guadagnarono l'argento e Rossi il «bronzo». Ma non sembra sia così. Costa al riguardo è abbastanza prudente, pur non nascondendo certe speranze.

«Una valutazione obiettiva lascia sperare almeno in tre medaglie», sostiene Costa nel chilometro, nell'inseguimento individuale e nella velocità. Molto arduo sarà invece il nostro compito nell'inseguimento a squadre e nel «stay» Stiamo ancora su tempi assolutamente mediocri, tali da non consentire neppure la qualificazione se non riusciremo a migliorarli. C'è ancora tempo per progredire ma non ci si possono fare illusioni».

«Per costruire una squadra di inseguitori», prosegue Costa «capaci di fare tempi di valore mondiale, dovremmo avere un gruppo di corridori. Ma le società sono restie e preferiscono impiegare i loro corridori esclusivamente, o quasi, su strada. Meglio ha invece potuto lavorare sui velocisti, i quali praticamente li ho avuti a disposizione tutto l'anno: al ridosso di Madonna di Campiglio prima e poi per la tournée nelle Antille, in Germania, in Italia e per gli allenamenti collettivi».

La pista di L'Aquila (in cemento, lunga m. 448,50) ha caratteristiche simili a quella di Roucourt, e per questo, oltre che per il clima, Costa l'ha preferita ad altre. Ai mondiali quindi contro il ceoslovacco Tkach, il sovietico Kratoch e il francese Morelon i nostri non dovrebbero sfidarsi essendo loro caratteristica l'azione potente su una pista dura e lunga. Ma per le Olimpiadi di Montreal su una pista in legno, lunga m. 385,714 le cose cambieranno assai e Costa non si nasconde le difficoltà che incontrerà per trovare elementi nuovi, versatili, dalle caratteristiche congeniali per questa pista, dove specialmente la quadratura dell'inseguimento per girare ad oltre 55 km. l'ora dovrà agire con armonia e precisione da orologiaio.

E' anche un peccato che i canoisti e i pallanuotisti non abbiano fatto altrettanto. Oreste Perri conquista una medaglia d'oro che fa onore allo sport del nostro Paese. Proprio come accadeva quando Baran e Sbruzzi, i riuniti sinora a dimostrazione molto più bello se il discorso fosse continuato e non tanto perché si vince quanto per la coscienza che si tratta di uno sport vivo e importante.

Per costruire una squadra di inseguitori... (continua)

Per costruire una squadra di inseguitori... (continua)

Per costruire una squadra di inseguitori... (continua)

Vuole un posto a Nizza Dionisi: «Non sono il tipo che si arrende»

Renato Dionisi o Silvio Fraquelli? È un problema (ci riferiamo a chi indosserà la maglia di titolare a Nizza per la finale della Coppa Europa) apparentemente risolto: Fraquelli ha vinto gli «assoluti», Fraquelli non ha mai vinto che possono metterlo in quiete e nel sole del «suo» piccolo campo di Riva del Garda e quindi il problema della scelta c'è.



DIONISI

«Era giusto parlare con l'interessato quando abbiamo messo mano al telefono. «Sono stato al festival dell'Unità di Arco. Un'occasione interessante», esclama subito per poi lanciarsi a dire di sé, dei suoi tanti problemi, della sua amicizia con Fraquelli, delle difficoltà di far quadrare il duro impegno di assista con la professione e con la famiglia.

I problemi - Che Renato abbia il tendine del piede è un problema, ma la funzione che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Quest'anno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, e se dovessi saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre». Renato sa benissimo che alla luce di questa stagione Silvio si è meritato la maglia di Nizza. Ma sa anche di avere delle «chances» che sarebbe assurdo «scartare».

«Silvio è mio amico e non gli ho mai lesinato i consigli (tratta della mia esperienza). Sarò ben lieto se sarà lui il prescelto per difendere i nostri colori in Francia. Ma se dovessero scegliere me...».

Una «disciplina-stress» - Il discorso è poi scivolato sul duro lavoro che bisogna fare se si vuol gareggiare seriamente. «Noi facciamo un discorso di sport sociale, di sport temporale, la prospettiva è diversa. Ma se la gente vuole un atleta sempre in grado di prestazioni elevate è necessario lavorare 8 ore al giorno. Non si scappa da questa regola. La gente non mi accetta se vedo all'arena e salto 4,50. Vogliamo cambiare le cose? Allora è necessario che la stampa, i dirigenti, la gente, mutino modo di vedere e di pretendere. Se le cose stanno come stanno io mi devo ritenere un semiprofessionista. Dall'altro, Kozakiewicz, Kalliomaki, Kishkun, Bucarski è gente che si allena a farsi legare all'asta così come Aljferi faceva con le gambe del tavolo di studio.

Decisive le gare di Peccioli e l'«Umbria»

Battaglin e Ricconi nel «carnet» del C.T. Martini Sette le maglie in ballottaggio per i mondiali Coan mondiale dei 100 s.l. (51'11) FORT LAUDERDALE (Florida), 4 Andy Coan, vincitore di tre medaglie d'oro ai mondiali di Apia, ha stabilito il nuovo record mondiale dei 100 stile libero in 51'11. Teatro della sua prova la piscina di Fort Lauderdale in cui erano in corso di svolgimento i campionati nazionali di nuoto. Il record precedente di 51'12 era stato stabilito poco meno di un mese fa da Jim Montgomery dell'Università dell'Indiana.

Le quote del Totip

Ore di terrore nella capitale della Malaysia

Decine di ostaggi nelle mani di terroristi a Kuala Lumpur

Sono aderenti all'organizzazione giapponese che fece la strage all'aeroporto di Lod - Il commando asserragliato nella sede del consolato USA dopo una sparatoria che ha provocato due feriti - Chiedono la liberazione di sette loro compagni - Il governo giapponese ha accettato la loro richiesta

KUALA LUMPUR, 4. Quindici, o forse venti, ostaggi sono prigionieri nella capitale della Malaysia, di un commando armato dell'organizzazione terroristica denominata «esercito rosso».

Ma si pensa che il numero degli ostaggi sia molto, più alto, forse 50. I terroristi sono asserragliati nella sede del consolato americano di Kuala Lumpur al nono piano di un grande edificio appartenente ad una società nordamericana.

Il commando asserragliato nel nuovo ultimatum con scadenza alle 20, ora locale, corrispondente alle 14 ora italiane. L'organizzazione denominata «esercito rosso» (Setur) ha già stato protetto di prendere le necessarie deliberazioni in stretta consultazione con il governo di Kuala Lumpur.

Il commando asserragliato nel nuovo ultimatum con scadenza alle 20, ora locale, corrispondente alle 14 ora italiane. L'organizzazione denominata «esercito rosso» (Setur) ha già stato protetto di prendere le necessarie deliberazioni in stretta consultazione con il governo di Kuala Lumpur.

Un portavoce dell'ambasciata giapponese a Kuala Lumpur ha dichiarato in serata che i terroristi pongono due condizioni preliminari ad ogni trattativa con il governo della Malaysia. Innanzitutto vogliono l'assunzione di responsabilità al loro sette compagni che debbono essere liberati, per essere sicuri che il governo nipponico mantenga il suo impegno.

Un portavoce dell'ambasciata giapponese a Kuala Lumpur ha dichiarato in serata che i terroristi pongono due condizioni preliminari ad ogni trattativa con il governo della Malaysia. Innanzitutto vogliono l'assunzione di responsabilità al loro sette compagni che debbono essere liberati, per essere sicuri che il governo nipponico mantenga il suo impegno.

Un portavoce dell'ambasciata giapponese a Kuala Lumpur ha dichiarato in serata che i terroristi pongono due condizioni preliminari ad ogni trattativa con il governo della Malaysia. Innanzitutto vogliono l'assunzione di responsabilità al loro sette compagni che debbono essere liberati, per essere sicuri che il governo nipponico mantenga il suo impegno.

Un portavoce dell'ambasciata giapponese a Kuala Lumpur ha dichiarato in serata che i terroristi pongono due condizioni preliminari ad ogni trattativa con il governo della Malaysia. Innanzitutto vogliono l'assunzione di responsabilità al loro sette compagni che debbono essere liberati, per essere sicuri che il governo nipponico mantenga il suo impegno.

Un portavoce dell'ambasciata giapponese a Kuala Lumpur ha dichiarato in serata che i terroristi pongono due condizioni preliminari ad ogni trattativa con il governo della Malaysia. Innanzitutto vogliono l'assunzione di responsabilità al loro sette compagni che debbono essere liberati, per essere sicuri che il governo nipponico mantenga il suo impegno.

Un portavoce dell'ambasciata giapponese a Kuala Lumpur ha dichiarato in serata che i terroristi pongono due condizioni preliminari ad ogni trattativa con il governo della Malaysia. Innanzitutto vogliono l'assunzione di responsabilità al loro sette compagni che debbono essere liberati, per essere sicuri che il governo nipponico mantenga il suo impegno.



KUALA LUMPUR. — Il guardiano del consolato americano a Kuala Lumpur, ferito al capo dei terroristi, viene condotto all'ambulanza.

In esilio a Città del Messico

Patriota cilena morta in seguito alle torture subite in carcere

Era militante del MIR — Lascia un bambino di un anno e mezzo — Suo marito è in prigione

CITTA' DEL MESSICO, 4. La patriota antifascista cilena Rosetta Pallini González è morta il due agosto scorso a Città del Messico in seguito a una malattia provocata dalle torture e dai maltrattamenti inflittigli dagli aguzzini della giunta militare di Pinochet.

Combattente della resistenza e militante del Movimento della sinistra rivoluzionaria (MIR), Rosetta Pallini era arrivata in Messico col primo gruppo di 159 detenuti espulsi dal Cile nel marzo scorso.

Lo squallido «curriculum» dell'ex-dittatore messo a nudo dai colleghi

Papadopoulos ha speso la carriera in complotti contro la democrazia

Già nel 1951 aveva tentato un colpo di Stato - Zucchero nei serbatoi dei carri armati per incolpare i comunisti - Mavros: «Un governo di gangster»

ATENE, 4. Davanti alla Corte speciale di Atene che giudica Papadopoulos e altri 19 ex generali e colonnelli accusati di alto tradimento, rivolta armata e rovesciamento delle istituzioni fondamentali dello Stato per il colpo di Stato del 21 aprile 1967, ha deposto oggi come teste d'accusa Giorgio Mavros, capo del partito «Unione di centro» più volte arrestato dai colonnelli.

Mavros ha definito i golpisti un gruppetto di «gangster» che avevano come ultimo obiettivo l'assunzione del potere. Papadopoulos era già noto, ha detto, tra le forze armate come un elemento che mirava a creare un clima di anarchia nel paese e nell'esercito.

Mavros ha definito i golpisti un gruppetto di «gangster» che avevano come ultimo obiettivo l'assunzione del potere. Papadopoulos era già noto, ha detto, tra le forze armate come un elemento che mirava a creare un clima di anarchia nel paese e nell'esercito.

Mavros ha definito i golpisti un gruppetto di «gangster» che avevano come ultimo obiettivo l'assunzione del potere. Papadopoulos era già noto, ha detto, tra le forze armate come un elemento che mirava a creare un clima di anarchia nel paese e nell'esercito.



ATENE — Il «leader» dell'Unione di centro, Giorgio Mavros (a destra) depone al processo dei colonnelli.

Mentre imperversano inflazione crisi politica e terrorismo

Dimagrita e nervosa Isabel Peron torna nel suo ufficio di presidente

Ha dovuto rinunciare a una vacanza di due mesi - Non ha ceduto il potere a Italo Luder, ma dopo l'esilio del «favorito» Lopez Rega la sua influenza si è fortemente ridotta

BUENOS AIRES, 4. La signora Isabel Peron, presidente della Repubblica argentina, è tornata a risiedere nel palazzo presidenziale dopo aver trascorso due settimane nella sua residenza privata di «Los Olivos» alla periferia della capitale per curare il grave attacco di influenza che l'ha colpita il mese scorso.

La signora Isabel Peron, presidente della Repubblica argentina, è tornata a risiedere nel palazzo presidenziale dopo aver trascorso due settimane nella sua residenza privata di «Los Olivos» alla periferia della capitale per curare il grave attacco di influenza che l'ha colpita il mese scorso.

La signora Isabel Peron, presidente della Repubblica argentina, è tornata a risiedere nel palazzo presidenziale dopo aver trascorso due settimane nella sua residenza privata di «Los Olivos» alla periferia della capitale per curare il grave attacco di influenza che l'ha colpita il mese scorso.

DALLA PRIMA PAGINA

Caro vita

volare le famiglie degli emigrati.

Significative prese di posizione per la nazionalizzazione delle industrie assunte dalla Confederazione nazionale degli artigiani (CNA), dalla Alleanza contadina, dalla Confederazione dei lavoratori. Proprio ieri anche la Confederazione nazionale ha pubblicato una nota in cui si rileva la «eccessiva onerosità» che deve sopportare le aziende commerciali e turistiche.

Il Frigerio non dice quali e come siano i nomi che il Consiglio nazionale, proprio liquidando Fanfani, ha dato un colpo alla prima alternativa.

Il Frigerio non dice quali e come siano i nomi che il Consiglio nazionale, proprio liquidando Fanfani, ha dato un colpo alla prima alternativa.

PSDI Del crescente disagio nelle file socialdemocratiche per le scelte della segreteria ha fornito ieri nuova e polemica testimonianza una dichiarazione di Gianpiero Orlandi, membro del direttivo del partito, che esprime aperta «comprensione» a quanti — a Milano come in altri centri — sono stati espulsi o squalorati dal partito.

PSDI Del crescente disagio nelle file socialdemocratiche per le scelte della segreteria ha fornito ieri nuova e polemica testimonianza una dichiarazione di Gianpiero Orlandi, membro del direttivo del partito, che esprime aperta «comprensione» a quanti — a Milano come in altri centri — sono stati espulsi o squalorati dal partito.

PSDI Del crescente disagio nelle file socialdemocratiche per le scelte della segreteria ha fornito ieri nuova e polemica testimonianza una dichiarazione di Gianpiero Orlandi, membro del direttivo del partito, che esprime aperta «comprensione» a quanti — a Milano come in altri centri — sono stati espulsi o squalorati dal partito.

Proseguono gli scontri in Angola

LUANDA, 4. La situazione in Angola non ha fatto registrare grossi sviluppi durante la fine settimana.

LUANDA, 4. La situazione in Angola non ha fatto registrare grossi sviluppi durante la fine settimana.

LUANDA, 4. La situazione in Angola non ha fatto registrare grossi sviluppi durante la fine settimana.

Amendola

Amendola. In un'intervista rilasciata al settimanale tedesco «Stern» (L'Espresso), il compagno Giorgio Amendola ha risposto ad una serie di domande sulla situazione politica italiana e sul ruolo del PCI.

Amendola. In un'intervista rilasciata al settimanale tedesco «Stern» (L'Espresso), il compagno Giorgio Amendola ha risposto ad una serie di domande sulla situazione politica italiana e sul ruolo del PCI.

Amendola. In un'intervista rilasciata al settimanale tedesco «Stern» (L'Espresso), il compagno Giorgio Amendola ha risposto ad una serie di domande sulla situazione politica italiana e sul ruolo del PCI.

Dibattito

SINISTRA DC Proprio da due esponenti della Base — il segretario della DC milanese Gianfranco Frigerio, e l'on.le Galliani — sono state espresse alcune opinioni di spicco e considerazioni sullo stato e le prospettive della DC.

SINISTRA DC Proprio da due esponenti della Base — il segretario della DC milanese Gianfranco Frigerio, e l'on.le Galliani — sono state espresse alcune opinioni di spicco e considerazioni sullo stato e le prospettive della DC.

SINISTRA DC Proprio da due esponenti della Base — il segretario della DC milanese Gianfranco Frigerio, e l'on.le Galliani — sono state espresse alcune opinioni di spicco e considerazioni sullo stato e le prospettive della DC.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information for the publisher.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information for the publisher.

Una dichiarazione comune a conclusione dei colloqui di Belgrado

FORD E TITO: APPROFONDIRE i rapporti tra Usa e Jugoslavia

Confermato l'interesse degli Stati Uniti per l'indipendenza, l'integrità e il non-allineamento della Jugoslavia - Si sarebbe registrata un'intesa anche sul Medio Oriente

Dal nostro corrispondente

BELGRADO. 4

A conclusione della breve visita in Jugoslavia del presidente americano Gerald Ford — caratterizzata dai colloqui che il capo della Casa Bianca ha avuto ieri e oggi con il maresciallo Tito — è stata diffusa una dichiarazione comune in cui si afferma che « questa nuova occasione per approfondire i rapporti tra i due paesi è stata utilizzata pienamente e con reciproca soddisfazione ».

Il documento afferma poi che i due presidenti « hanno confermato l'importanza particolare che hanno per i due governi: la conservazione della pace e della stabilità, la decisione di risolvere le divergenze per vie pacifiche attenendosi ai principi della indipendenza, del reciproco rispetto e della piena parità dei diritti indipendentemente dalle differenze dei loro sistemi sociali ed economici in piena aderenza allo spirito dell'ONU ».

Nella dichiarazione si sottolinea anche che i due presidenti hanno dato la massima importanza alla realizzazione delle disposizioni contenute



BELGRADO — Un momento dei colloqui fra Tito e Ford.

nel documento firmato ad Helsinki. Essi hanno nel contenuto convenuto sulla interdependenza di tutti i popoli ed i paesi, così quelli sviluppati come quelli in via di sviluppo, il che è il presupposto per identificare le giuste soluzioni

per un efficace sviluppo economico.

Osservando che i problemi con i quali l'umanità si vede a confronto sono indistinguibili, i due presidenti si sono trovati d'accordo che « è necessario impegnare maggiori sforzi per trovare opportune soluzioni sulla base della cooperazione internazionale e del rispetto per tutti gli interessi ».

Infine la dichiarazione informa che il presidente Tito ha esposto il proprio punto di vista sulla importanza della politica di non allineamento. Ford dal canto suo ha sottolineato la rilevante funzione negli affari internazionali della Jugoslavia « non allineata ».

Il presidente americano ha infine confermato il durato interesse degli Stati Uniti a sostenere la indipendenza, integrità e la posizione non allineata della Jugoslavia.

Quello dell'appoggio americano all'attuale « status » della Jugoslavia è un tema che Gerald Ford aveva toccato anche nei suoi brindisi di ieri sera e nei colloqui con Tito questa mattina. Nel corso delle conversazioni è stato anche affrontato il problema degli emigrati fascisti in Jugoslavia e negli Stati Uniti la cui attività danneggia i buoni rapporti fra i due paesi.

Il problema del Medio Oriente è stato sollevato da Tito nei brindisi che ha pronunciato ieri sera. Il presidente jugoslavo ha espresso preoccupazione per una situazione che ha definito pericolosa e ha detto che gli sforzi finora fatti per giungere a un accordo equo e duraturo sono stati insufficienti. Se Israele, vuole assicurarsi la sua indipendenza e la sua sicurezza, ha aggiunto Tito, dovrà al più presto ritirarsi dai territori

arab, occupati e riconoscere i diritti del popolo palestinese a creare uno Stato indipendente. Nella sua risposta, Ford non ha fatto commenti sul Medio Oriente. E' anche da segnalare che Kissinger, dopo il ricevimento di ieri, ha avuto un colloquio con l'ambasciatore americano al Cairo Ellis, latore della risposta del presidente egiziano alle ultime proposte israeliane.

La seconda giornata belgradese di Ford era iniziata questa mattina di buon'ora con un incontro con il primo ministro Gemal Bujedic. Durante i colloqui sono stati affrontati i temi della cooperazione economica e dei nuovi investimenti. Successivamente il presidente americano ha proseguito — presenti le due delegazioni — i colloqui con Tito.

A conclusione dei colloqui i due presidenti hanno fatto delle brevi dichiarazioni alla stampa. Circa il Medio Oriente Ford ha detto che « l'attuale vicolo cieco è insostenibile » e sono necessarie da tutte le parti misure e flessibilità « in quanto si vogliono evitare conseguenze che potrebbero essere molto pesanti ».

Da parte sua Tito per quanto riguarda il Medio Oriente ha rilevato come « i nostri punti di vista in proposito sono apparsi identici ». E' la prima volta che da parte jugoslava su questo problema viene fatta una affermazione del genere.

Prima di partecipare ad una colazione di lavoro offerta dal maresciallo jugoslavo il capo della Casa Bianca aveva piantato un albero della pace nel parco dell'amicizia a Nuova Belgrado. Sempre in mattinata il figlio di Ford, Jack, aveva deposto una corona di alloro a nome del padre al monumento al milite ignoto sul monte Avala ad una ventina di chilometri da Belgrado.

Nel pomeriggio il presidente americano è stato ospite al municipio di Belgrado dove il sindaco gli ha offerto una targua ricordo. Conclusa così la sua visita di 24 ore in Jugoslavia Gerald Ford è ripartito per gli Stati Uniti.

Prima della sua partenza, il presidente Ford ha voluto compiere — come già cinque anni fa il suo predecessore Nixon — una passeggiata a Terzade, il cuore della vecchia Belgrado. Si è trattato di un breve giro durante il quale ha stretto molte mani ed ha risposto al saluto dei belgradesi, improntato a simpatia e cordialità.

Silvano Goruppi

Era il veterano della CGT

La morte del compagno Benoit Frachon

Per 23 anni era stato segretario della confederazione generale del lavoro in Francia

PARIGI. 4 — Dopo una lunga malattia è morto stamane, all'età di 82 anni, Benoit Frachon, presidente della Confederazione generale del lavoro (CGT) e membro dell'Ufficio politico del Partito comunista francese.

Grande militante del movimento operaio francese e internazionale, Benoit Frachon si identifica con oltre sessant'anni di storia del movimento sindacale francese. Per 23 anni, dal 1945 al 1967, egli ha ricoperto la carica di segretario generale della CGT.

Nato il 13 maggio 1893 a Chambon-Feugerolles da una famiglia di minatori, all'età di 13 anni lavora in una fabbrica metallurgica. Membro del sindacato a 16 anni egli partecipa presto al suo primo sciopero e conosce per la prima volta la repressione poliziesca e la prigione. Nel corso della prima guerra mondiale, Benoit Frachon partecipa attivamente alle manifestazioni dei lavoratori contro la guerra. Nel 1919 egli viene eletto membro del comitato sindacale della sua fabbrica. Membro del partito socialista, egli lotta per la

adesione del suo partito alla Internazionale comunista e aderisce nel 1920, fin dalla sua costituzione, al Partito comunista francese.

Dal 1928 al 1932 Benoit Frachon è segretario del Comitato centrale per il lavoro sindacale. Nel 1929 egli è arrestato insieme ad altri dirigenti comunisti e scoppia nove mesi di prigione. Nel 1933 Frachon diviene segretario della CGTU. Nel 1936, al Congresso di fusione dei sindacati francesi nel periodo del Fronte popolare, Frachon è eletto, insieme al socialista Frouhault, alla segreteria della CGT.

Militante della resistenza antifascista, egli partecipa alla ricostituzione delle organizzazioni sindacali clandestine e fa ricomparire, nella clandestinità, il giornale della CGT, « La Vie Ouvrière ».

Dopo la Liberazione Benoit Frachon è di nuovo alla testa della CGT e mette tutte le sue forze e la sua esperienza al servizio dell'unità della classe operaia francese. Egli ha anche ricoperto la carica di vice-presidente della Federazione sindacale mondiale.

Resa nota la risoluzione sottoscritta da 24 paesi

America latina: autonomia e sviluppo scopi del SELA

La comunità economica sudamericana si propone di contestare l'influenza delle multinazionali e di riconquistare la sovranità sulle proprie risorse naturali - Cuba definisce l'accordo « un avvenimento storico »

Antifranquista evaso riconsegnato dai francesi alla polizia di Franco

PARIGI. 4

Un prigioniero politico spagnolo, fuggito da un ospedale e rifugiatosi in un posto di frontiera francese (che però si trova in territorio spagnolo) è stato riconsegnato stasera alle 23 alle autorità franchiste dopo quattro ore di negoziati. Il prigioniero (secondo l'Associated Press, un comunista) si trovava nel portabagagli di un'auto. Ha compiuto, purtroppo, un errore fatale: è uscito dal nascondiglio prima di aver superato la frontiera. L'autista è stato subito arrestato dai poliziotti spagnoli. Centinaia di baschi, stando dalla parte francese del confine, hanno manifestato a lungo chiedendo che i francesi proteggessero l'evaso. Ma infine il governo di Parigi ha ceduto alle insistenze di quello di Madrid.

CITTA' DI PANAMA. 4 — E' stato reso noto oggi per la prima volta il documento costitutivo del nuovo organismo internazionale nato nella capitale panamense e che ha preso il nome di SELA: sistema economico latino americano. Le voci e le informazioni raccolte nei giorni scorsi a Città di Panama negli ambienti della conferenza internazionale trovano finalmente conferma in un documento ufficiale firmato da 24 paesi del subcontinente. Si tratta del primo tentativo unitario, che coinvolge cioè l'intera America latina con tutte le sue differenze e contraddizioni, di conquistare concreta autonomia dagli Stati Uniti, in primo luogo sul piano economico e dello sviluppo.

Il SELA infatti, non solo esclude gli Stati Uniti, ma si propone di contestare la influenza delle multinazionali nella regione, di riconquistare la sovranità sulle risorse naturali e di cooperare per uno sviluppo equilibrato dell'intero subcontinente, nonché di trattare con paesi terzi o gruppi di paesi, unitariamente. Uno dei documenti app-

rovati alla riunione di Panama è interamente dedicato alla « creazione di un nuovo ordine economico internazionale », tema che è stato recentemente esaminato anche alla conferenza dell'OSA di San Jose di Costarica e che sarà ancora discusso alla fine del mese a Lima in occasione della riunione dei ministri degli esteri dei paesi non allineati.

La risoluzione approvata ieri andava al di là di quanto, in quali un apposito comitato ad alto livello, lavorerà nelle prossime settimane per la stesura degli statuti del SELA che verranno sottoposti alla nuova riunione plenaria convocata per il 15 ottobre. Obiettivi del SELA sono dunque promuovere la cooperazione regionale al fine di accelerare lo sviluppo economico della regione; favorire lo sviluppo di multinazionali latino americane che contribuiscano ad una migliore utilizzazione delle risorse naturali; aiutare la trasformazione, nella regione, delle materie prime dei paesi membri; rafforzare i meccanismi e le forme associative che permettano ai paesi membri di ottenere prezzi remunerativi e assicurare mercati stabili per l'esportazione dei loro prodotti; sviluppare la tecnologia; definire misure le quali assicurino che le imprese multinazionali si sottostanno agli obiettivi di sviluppo della regione (compatibili con gli interessi dei paesi membri); agire come sistema di coordinamento e di consultazione dell'America latina per formulare posizioni e strategie comuni nei confronti di paesi terzi; gruppi di paesi e organizzazioni internazionali.

I deliberati di Panama, della cui importanza nel processo di affiancamento politico ed economico dell'America latina abbiamo detto, sono stati definiti dal ministro cubano Marcelo Fernandez, è un passo fondamentale nello sviluppo futuro delle relazioni tra i paesi latino americani.

Yasser Arafat giunto al Cairo

IL CAIRO. 4 — Yasser Arafat, leader dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, è arrivato al Cairo, dove avrà colloqui con i dirigenti egiziani sull'andamento dei negoziati condotti con la mediazione americana e sulle relazioni bilaterali tra Egitto e palestinesi. Lo riferiscono fonti palestinesi.

Secondo il «Boston Globe» il Cairo potrebbe lanciare una guerra limitata

Ancora bloccati i negoziati per il Sinai

Sarebbe anche possibile un'azione militare preventiva di Israele - Il PC egiziano accusa le autorità di aver abbandonato la linea progressista e patriottica di Nasser - Opposizione a Sadat nell'esercito?

IL CAIRO. 4

Il presidente egiziano Sadat, a quanto riferisce il giornale « Al-Ahram », ha dichiarato che l'Egitto « rimane sulla sua posizione negli attuali negoziati » e che « Israele deve ritirarsi dai passi di Mitla e di Giddi e dai campi petroliferi di Abu Rodeis ».

Le dichiarazioni del presidente egiziano sono state fatte nel corso di una riunione con i suoi principali collaboratori e nella quale sono state esaminate le difficoltà che incontra l'attuale negoziato con Israele per un nuovo disimpegno nel Sinai. Alle ultime proposte israeliane il Cairo si sarebbe limitato a riproporre la sua piattaforma « senza la minima modifica ».

Commentando l'impasse in cui si trovano attualmente gli sforzi diplomatici in Medio Oriente, il corrispondente diplomatico del « Boston Globe », William Beecher, osserva che il presidente egiziano

Sadat potrebbe essere indotto a lanciare una guerra limitata contro Israele. Egli aggiunge che Israele, dal canto suo, difficilmente lascerebbe l'iniziativa del primo colpo agli avversari e « potrebbe ricorrere a un'azione preventiva ».

Beecher riferisce che un generale egiziano, alla domanda su quello che il presidente Sadat potrebbe fare se fallissero i tentativi per un nuovo accordo nel Sinai e si arrendesse agli sforzi diplomatici, mentre si aggravava la situazione economica del paese, ha risposto immediatamente: « Lancerebbe una guerra limitata. Ciò unificerebbe il popolo, ci farebbe avere tutto il denaro che ci occorre dall'Arabia Saudita e dal Kuwait, farebbe pagare un prezzo per l'occupazione del nostro territorio agli israeliani che non possono permettersi di perdere vite umane, e riporterebbe il problema sul tavolo diplomatico ».

BEIRUT. 4 — Il Partito comunista egiziano (PCE), in un rapporto in

cuil analizza la situazione in Egitto, accusa le autorità egiziane di « deviare passo dietro passo dalla linea progressista patriottica definita dal regime nasseriano e di rafforzare i suoi legami con l'imperialismo ». Il rapporto è pubblicato oggi dal quotidiano libanese « As Safr » che ieri aveva annunciato la ripresa delle attività del PCE, scioltosi nel 1964 dal partito è tuttora al bando in Egitto ».

A sostegno delle accuse contro le autorità egiziane, il PCE sottolinea « lo sforzo del regime per giungere ad una soluzione americana della crisi in Medio Oriente, la sua disponibilità a riconoscere progressivamente Israele e la sua accettazione di un accordo parziale con Israele in cambio di qualche chilometro nel Sinai ».

Il rapporto così riassume i compiti del PCE: « Lottare contro le forze asservite in seno al regime, allo scopo di far fallire le loro azioni; operare per conquistare le forze esitanti le quali tentano sempre di più di avvicinarsi all'imperialismo; sostenere gli elementi e gli ambienti

patriottici in seno al potere nella loro opposizione alla funzione capitolarda ».

Un'altra rivista libanese « Le Matin - An Nahar - Arab Report » riferisce che il presidente egiziano Sadat, deve far fronte a una « opposizione interna », più particolarmente nelle file dell'esercito, manifestatasi al momento del rinnovo del mandato delle forze dell'ONU nel Sinai il mese scorso e legata alla mancanza di progressi nei negoziati con Israele.

In particolare la rivista scrive, citando fonti diplomatiche arabe a Beirut, che « un movimento di contestazione si è prodotto il mese scorso nelle file dell'esercito ». La stessa rivista aggiunge che « è stato compiuto un certo numero di arresti e 43 ufficiali superiori sono stati allontanati: per via della loro partecipazione al movimento in una maniera o nell'altra ». Per non aver saputo scoprire questa contestazione sarebbe stato dimesso d'altra parte il capo dei servizi informativi dell'esercito, Abdel Salam Tewfik, sostituito con Kamal Talat.

Proposte da Indira Gandhi

India: modifiche alla legge elettorale

Se approvate, farebbero automaticamente cadere le accuse mosse da alcuni oppositori al primo ministro

NEW DELHI. 4

Il governo indiano ha presentato oggi alle Camere un disegno di legge mirante a modificare con effetto retroattivo la legislazione elettorale, facendo in pratica cadere automaticamente le accuse di illeciti elettorali per le quali il primo ministro Indira Gandhi è stata riconosciuta colpevole due mesi fa dal tribunale di Allahabad.

Come è noto, in seguito alla campagna di disubbidienza lanciata da alcuni oppositori in relazione con la sentenza — sulla quale deve pronunciarsi la Corte suprema — la signora Gandhi ha proclamato lo stato di emergenza nel paese e ha fatto arrestare centinaia di esponenti dell'opposizione. Come reazione, diversi gruppi di opposizione hanno deciso di boicottare la attuale sessione parlamentare, ciò fa prevedere che il nuovo disegno di legge verrà approvato senza difficoltà dalle Camere, dove il partito del Congresso detiene la maggioranza assoluta.

Il progetto di legge prevede due emendamenti alla legge elettorale in vigore. Verrebbero ad essere modificati alcuni punti specifici in base ai quali la signora Gandhi è stata giudicata colpevole, in particolare quello che vieta l'opera di funzionari e mezzi dell'apparato statale nella campagna elettorale del primo ministro.

In assenza dei maggiori oppositori di Indira Gandhi, contro la presentazione del progetto di legge si è levata una sola voce: quella dell'ex ministro Mohan Dharia, recentemente sospeso dal partito del Congresso della Gandhi per dissensi sullo stato di emergenza proclamato dal primo ministro. Dharia ha presentato una interpellanza accusando il ministro della giustizia di « diretta indecorosa » nella presentazione del disegno di legge e chiedendo se esso non « miri a circoscrivere la sentenza della Corte di Allahabad ».

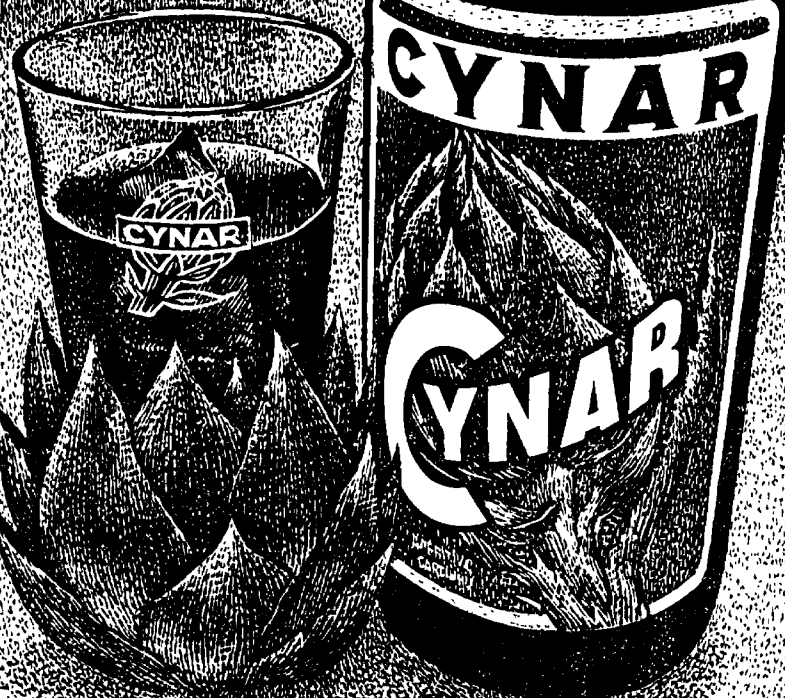
L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

CONOSCI IL CARCIOFO

BEVI IL CYNAR



Il carciofo è salute. da secoli la medicina popolare lo ha ritratto e ha tramandato di generazione in generazione ricette di infusi e decotti di carciofo.

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un' autentica fonte di salute.

ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR